Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 290

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 4 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2. Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4. Necrologie L. 4. Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4. Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - tel. 9-59. MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Dopo la storica assemblea alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Vasta risonanza nel mondo del poderoso discorso del Duce

Violento vittorioso scontro navale al largo delle coste tunisine

Un incrociatore nemico colato a picco

Azioni a noi favorevoli in Tunisia fruttano oltre duecento prigionieri tra cui un intero reparto britannico di paracadutisti

Bollettino n. 922

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Moderata attività operativa in Cirenaica.

Nel settore tunisino, in favorevoli scontri con gruppi nemici da combattimento, sono stati presi oltre 200 prigionieri, fra cui un intero reparto britannico di paracadutisti.

Risultano in totale distrutti 34 carri armati e 6 autoblindo.

L'Aviazione dell'Asse ha agito su autocolonne e sulle retrovie avversarie, ed ha bombardato impianti aeroportuali dell'Africa settentrionale francese.

Nella notte sul 2, al largo delle coste tunisine, ha avuto luogo un breve violento scontro fra un nostro gruppo leggero, composto di tre cacciatorpediniere e due torpediniere, e un gruppo nemico costituito da due incrociatori e quattro cacciatorpediniere. Uno dei nostri cacciatorpediniere è affondato: un altro, il «Camicia Nera», al comando del capitano di fregata Adriano Foscari, ha silurato e visto esplodere un incrociatore leggero nemico di tipo modernissimo, del quale sono stati ricuperati alcuni naufraghi.

All'alba del 2, aerei germanici hanno attaccato la stessa formazione che si ritirava, ed hanno affondato una unità sottile e gravemente danneggiato un cacciatorpediniere.

In duelli con aviatori italiani, il nemico perdeva 7 apparecchi. Cinque dei nostri non sono rientrati.

Nella giornata di lunedì tre nostri velivoli da caccia del tipo «Macchi 202» impegnavano in combattimento tre velivoli nemici: due «Bristol Beaufigther» ed uno del tipo «P. 38 Bicoda» e dopo pochi minuti riuscivano ad abbattere un «Beaufigther» ed a tenere sotto le raffiche continue gli altri due velivoli. Il secondo «Beaufigther» si può considerare abbattuto essendo stato visto affondarsi sbandato. Il «P. 38» ha avuto incendiato il motore di sinistra e si può considerare perduto per il nemico.

Nostre scorte da caccia sono intervenute in combattimento per intercettare velivoli nemici che cercavano di ostacolare l'azione di formazioni aeree da bombardamento a tuffo germaniche che agivano contro importanti obiettivi militari nemici. Tutti i tentativi nemici sono stati rintuzzati e resi vani ogni volta, dal pronto intervento dei nostri cacciatori che con le loro azioni hanno consentito lo sviluppo regolare delle operazioni aeree in tutto il settore.

Da Aboukir a Tolone

Brueys ad Aboukir, Villeneuve a Trafalgar, Darlan a Tolone: tre epoche successive; tre ammiragli sconfitti; e tre pagine nere della storia francese. Non da battaglie terrestri, ma dalla perdita della flotta la Francia è stata, ogni volta, realmente e definitivamente prostrata. E non importa se il quartier generale di Darlan era in un punto qualsiasi dell'Africa Settentrionale francese: egli è lo sconfitto di Tolone, dove teneva il grosso della flotta, ubbidiente fedelmente ai suoi ordini. Erano anni, ormai, che Darlan aveva nelle sue mani la marina da guerra francese; ogni ammiraglio era stato da lui nominato: ogni comandante in sottordine era stato da lui messo al suo posto. Senza la flotta si può dire che il valor di Darlan alla borsa angloamericana sia sceso a zero. Gli Stati Uniti si erano accaparrati questo ammiraglio per rimpinguare con la flotta francese i ranghi della loro marina, duramente provata dalle gravi perdite subite nel Pacifico e nell'Atlantico. L'Inghilterra però — che può aver messo momentaneamente a tacere, ma non dimenticata, la sua rivalità navale con gli Stati Uniti — aveva visto con gelosia e disappunto il grosso affare concluso dai suoi alleati nord-americani. Londra, insomma, ce l'aveva in questi giorni con Darlan, che si era impegnato di consegnare la flotta francese agli americani, invece che agl'inglesi. Washington invece, voleva Darlan più in alto di De Gaulle, per compensarlo del mercato fatto. Questa è la segreta sostanza della polemica dei giorni scorsi tra la stampa inglese e quella nord-americana sull'argomento Darlan-De Gaulle, e sui due loschi mercenari francesi. Il motivo della polemica è finito. Nè gli Stati Uniti, nè l'Inghilterra hanno avuto le navi francesi.

La Francia entrò in guerra, nel settembre 1939, con una flotta composta di 7 corazzate (2 delle quali da 35 mila tonnellate); 2 portaerei (di cui una senza ponte di volo); 19 incrociatori; una sessantina di cacciatorpediniere e una settantina di sommergibili. Fino a Dunkerque essa aveva perduto un solo incrociatore posamine e due cacciatorpediniere. Altri 7 cacciatorpediniere francesi e nient'altro furono affondati a Dunkerque.

Con una generosità senza precedenti nei rapporti tra vincitori e vinti, l'Asse — all'atto dell'armistizio — non solo concesse alla Francia di conservare la marina, ma di armare anche due navi da battaglia, la Richelieu e la Jean Bart da 35 mila tonnellate, appena varate al momento dell'armistizio. L'Inghilterra, invece, trattenne nelle acque britanniche e ad Alessandria le unità francesi che vi si trovavano, e che erano costituite dalle vecchie corazzate Lorraine, Paris e Coubert. Nonostante queste diminuzioni e la perdita delle corazzate Bretagne e Provence ad Orano, il 3 luglio 1940, la flotta francese era dunque ben consistente e in massima parte concentrata ad Orano: essa avrebbe dato, certamente, un aiuto prezioso alle potenze anglosassoni. Darlan aveva già dato l'ordine di partenza da Tolone; come si sa, una squadra navale anglo-americana doveva andare incontro alle navi francesi. L'appuntamento, però, è mancato perchè da Tolone non è stato possibile uscire.

Messa al bivio tra l'affondamento sicuro se si fosse allontanata dal porto di Tolone e il suicidio, una parte delle navi francesi ha preferito autoaffondare, un'altra parte è caduta nelle mani dell'Asse. Ma fu un suicidio incruento, perchè riguardò soltanto l'acciaio delle navi; gli equipaggi si erano tratti in salvo in tempo. Così, dopo Aboukir e Trafalgar, la Terza Repubblica ricorderà Tolone.

L'avere impedito il congiungimento della flotta francese con quella anglo-americana, è un altro grande successo delle potenze dell'Asse. Dopo l'occupazione della Tunisia, della Corsica e di Tolone, l'eliminazione della flotta francese — in parte autoaffondata e in parte catturata — costituisce un capitolo di speciale importanza nella guerra del Mediterraneo. Di fronte alla occupazione dell'Algeria e del Marocco francese, sta all'attivo delle Potenze dell'Asse il rafforzamento nel Mediterraneo.

A. Trizzino

Alexander conferma la perdita di alcune navi nelle acque dell'Africa del Nord

ROMA, 3.

Il ministro della Marina, Alexander, in una dichiarazione fatta oggi alla Camera dei Comuni circa le operazioni navali che si sono svolte in rapporto agli sbarchi nell'Africa del nord, ha detto che le seguenti unità della Marina da guerra britannica sono andate perdute: i cacciatorpediniere «Brook» e «Martin»; la corvetta «Gardenia»; i due guardiacoste «Wlaney F. E.», «Hartland»; la nave vedetta «Ebis»; la Sade deposito «Hacla», la nave dragamine «Algerine», il piroscafo addetto alla difesa antiaerea «Enuwlad» e la nave portaerei «Avenger». Il cacciatorpediniere appartenente alla marina reale olandese «Esaak Sweers» è anche andato perduto.

Il ministro della difesa romena visita le truppe sul fronte orientale

BUCAREST, 3.

D'ordine del maresciallo Antonescu, il Ministro della difesa nazionale generale Pantazi, ha ispezionato le truppe romene che si trovano attualmente impegnate in operazioni sul fronte orientale. Il generale Pantazi, giunto in zona di operazioni il 22 novembre vi è restato fino al 27 incluso. Sull'esito della sua ispezione, stamane è stato diramato il seguente comunicato ufficiale da parte del Ministro della difesa nazionale: «1) Situazione operativa: tra il 2 e il 26 novembre incluso sono state ispezionate le unità del fronte del Don a oriente di questo fiume e sono stati presi contatti con i Comandi germanici e romeni. Attaccate da numerose forze nemiche, sostenute da potenti masse di carri armati, le truppe romene e germaniche hanno costituito una sola muraglia. Comandanti, Stati Maggiori, Unità, ufficiali e soldati, hanno combattuto compiendo la loro missione con il più grande eroismo e con spirito di sacrificio. Le misure adottate immediatamente hanno fatto realizzare risultati positivi. D'altra parte le operazioni sono in corso di svolgimento. In ogni modo si è riusciti fin dall'inizio ad assicurare il dominio della situazione strategica. Ciò è stato possibile grazie alla superiorità del Comando e alla perfetta saldatura germano-romena. 2) Situazione materiale: l'equipaggiamento invernale è stato già distribuito alle truppe ed i soldati sono molto bene provvisti. Le calzature invernali (Sosoni) non hanno potuto essere ancora distribuite integralmente. La temperatura si mantiene intorno a zero gradi, ad onta che vi siano stati giorni con forte vento e bufère di neve. Sono stati ispezionati anche alcuni ospedali da campagna ed alcuni della Croce Rossa. I feriti e gli ammalati sono molto ben curati e gli ospedali hanno ogni cosa a sufficienza».

Un messaggio dell'Ammiraglio Platon alle truppe francesi dell'Africa

VICHY, 3.

L'ammiraglio Platon, nel suo messaggio alle truppe francesi d'Africa ha detto fra l'altro: «Un ammiraglio della flotta ed alcuni generali traditori, assoldati agli anglo-sassoni, hanno impedito di difendere il nostro territorio, nonostante gli ordini del maresciallo Petain, Capo dello Stato e Capo supremo delle Forze Armate. Oggi, per ambizione personale, essi chiedono di passare al nemico e pretendono agire in nome di quella Patria che hanno sacrificato, e di liberare quella Francia di cui hanno aumentato le disgrazie. Vi chiedono di essere fedeli, ed essi hanno tradito; fanno appello al vostro onore, e lo hanno perduto: pretendono di salvare la Francia del nord, e invece l'hanno consegnata essi stessi al nemico, dopo aver giurato di difenderla contro chiunque. Il maresciallo li ha già giudicati: spetta ora a voi di disobbedire loro, perchè sono dei ribelli e non possono darvi ordini in nome del Capo dello Stato. Non organizzate, per ora, una aperta rivolta, che sareste le vittime; ma limitatevi ad una resistenza passiva e non prendete le armi contro i vostri fratelli che difendono ancora, a Biserta, il territorio che fu loro affidato. In nome del vostro onore e del vostro amore per la Francia, non dovete assolutamente far parte delle truppe che i traditori cercano di racimolare».

LE OPERAZIONI SUL FRONTE DELL'EST

I germanici hanno ripreso dappertutto l'iniziativa

Vittoriosi contrattacchi alleati nella zona di Kalinin e Toropez e contromisure difensive che hanno fatto fallire il piano strategico del Comando rosso

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 3.

Una volta tanto da quando è in corso la guerra tra l'Unione sovietica e l'Asse il maltempo ha voltato le spalle ai rossi che l'avevano proclamato loro generale onorario. Una sola giornata di scirocco dopo l'improvviso recente irrigidirsi della temperatura sul fronte dell'est ha fatto salire di qualche linea il termometro; quanto è bastato a trasformare il terreno fra Kalinin e Toropez in un oceano di fango colloso in un'immensa distesa di pantani e di acquitrini in cui le Divisioni bolsceviche sono restate invischiate senza possibilità di movimento.

Questo fatto ha permesso alla ricognizione aerea germanica di individuare tutte le posizioni nemiche su cui sono subito intervenute le formazioni da bombardamento; rincalzate in seguito non appena solidificatosi il terreno per il ritorno del gelo da contrattacchi di sorpresa delle fanterie tedesche ed alleate che hanno ricacciato il nemico da più punti dopo avergli inflitto perdite elevatissime.

Così dopo tredici giorni di attacchi in massa i bolscevichi non hanno potuto realizzare nessuno degli obiettivi prefissi nel loro piano: ed anzi allo stato attuale delle cose si può asserire che questa nuova offensiva invernale di Timoscenko è sboccata in un clamoroso fallimento di cui gli osservatori militari berlinesi non stentano a indicare chiaramente i motivi determinanti. Gli obiettivi dell'offensiva — si commenta a Berlino — erano e ben precisi. Soprattutto uno: quello di giungere ad un largo sfondamento del settore centrale del fronte fra Kalinin Rsjev e Toropez per far scricchiolare tutta la linea germanica dal Mar Glaciale al Caucaso. Senonchè l'offensiva preparata in questo settore è stata troppo presto conosciuta dai tedeschi che hanno intensamente compito i movimenti delle truppe sovietiche. Allora i sovietici hanno dovuto sviluppare l'offensiva tra il Volga e il Don nella speranza di impegnare qui tutte le forze germaniche e quindi hanno improvvisamente iniziata quella che doveva essere originariamente la prima offensiva.

Di conseguenza tutta questa tattica bolscevica ha subito dei gravi contraccolpi. Non si rivela infatti nessun segreto militare affermando che l'iniziativa è ormai quasi di nuovo in mano germanica in seguito all'efficace risultato offensivo raggiunto attraverso le contromisure reattive fin dall'inizio dell'offensiva.

E oggi, siamo già a questo: che i Comandi dipendenti sovietici agiscono assai indipendentemente a tutto danno della unitarietà di sforzi, mentre il Comando supremo bolscevico ha già perduto una visione totale della battaglia. Osservando la carta di operazioni dello Stato Maggiore si potrebbe vedere con stupore come i famosi cunei di attacco siano stati ormai nebulosi, confusi, il che toglie all'offensiva — si dice in questi circoli militari — il carattere di una grande operazione complessa avente scopi ben determinati.

Con questo si badi non si vuol dire che lo sforzo nemico sia già esaurito: che anzi nuove unità rosse sono state gettate ad ondate nella lotta contro le linee germaniche nell'intento disperato di forzarle; ma si nota in questi urti massicci ed insistenti una mancanza di chiara coordinazione che toglie loro ogni importanza strategica. E si nota anche — senza voler perciò attribuire soverchia importanza a quest'altro aspetto della situazione — che i prigionieri catturati ieri appartengono quasi tutti a formazioni di recentissima costituzione: alcune delle quali è la prima volta che si trovano al fuoco. Sono soldati per la maggior parte di classi giovanissime chiamati alle armi due mesi or sono, istruiti per tre settimane in parte a Mosca ed in parte in accampamenti a nord della città dove fecero anche manovre tattiche; poi avviati al fronte a tappe molte delle quali furono lente ma altre e specialmente le ultime frettolosissime perchè dal fronte si chiedevano affannosamente rinforzi. Questi prigionieri raccontano di essere stati spronati con la promessa che quella, se l'avessero vinta, sarebbe stata l'ultima battaglia: la guerra sarebbe finita con una vittoria completa perchè i tedeschi ormai esauriti erano in procinto di cedere e di ritirarsi tanto più che in tutta la Germania una rivoluzione comunista era già cominciata. Dicono inoltre che le retrovie rosse rigurgitano di feriti, che i medici e gli ospedali difettano: che dietro la linea del fuoco un grande disordine regna nel servizio dei rifornimenti.

Direttive del Duce ai Podestà dei Comuni minori per lo sfollamento

Il Duce a mezzo dei Prefetti, ha diramato il seguente telegramma ai Podestà dei comuni minori e rurali:

«Avete udito il mio appello. Mettetevi all'opera perchè gli sfollandi abbiano prova, col minimo di burocrazia, che nel tempo fascista la solidarietà nazionale si applica in forme concrete, sollecite, generose.

Sono sicuro che lo farete: informatemi.

MUSSOLINI».

Il dott. Ley ispeziona le fabbriche belliche tedesche

BERLINO, 3.

Il capo del fronte tedesco del lavoro dott. Ley, ha iniziato questa settimana un viaggio di ispezione alle diverse fabbriche belliche della Germania occidentale e nord-occidentale intrattenendosi con le maestranze dei grandi stabilimenti.

Egli ha lodato l'esemplare contegno dimostrato dagli operai nelle loro quotidiane fatiche. Il dott. Ley che porta a tutti i lavoratori tedeschi il cordiale saluto del Führer ultimerà le sue visite di ispezione alle numerose fabbriche del Reich prima ancora di Natale.

A QUALUNQUE COSTO

Decisa volontà del popolo italiano di lottare fino alla immancabile vittoria

Voce del Duce voce di Popolo

Il Duce ha rivolto la Sua parola agli italiani, dopo un lungo periodo di meditato silenzio. Il Suo maschio eloquio, sferzante ed incitante, si è diffuso dall'Urbe fino alla più lontana periferia, portato dalla radio sulle onde dell'etere. E le masse in ascolto sono state illuminate sulla situazione con una schiettezza che convince ed incuora.

Mussolini ha detto nel Suo discorso molte cose che il popolo italiano desiderava udire; ha fatto il resoconto di diciotto mesi di guerra; ha illustrato alcuni particolari aspetti di questa lotta. Ma Egli ha detto anche molte cose sulla gente di questa nostra Italia proletaria e guerriera e le ha dette al mondo con quel Suo stile inconfondibile, rivolgendosi a coloro che non sanno o fingono di non sapere.

Questa seconda parte del discorso è quella che ha acceso maggiormente gli spiriti degli ascoltatori nostrani e che è destinata ad avere la più larga ripercussione all'estero.

Poichè il Duce ha parlato dell'animo con cui il popolo combatte questa guerra, di come e perchè si è trovato in questo momento della storia nella necessità di accettare la prova risolutiva e di quello che sarebbe accaduto se alla dura prova avesse voluto sottrarsi. Nel contempo Egli ha messo in luce la profonda coscienza degli italiani, pienamente consci come sono della serietà dell'ora.

Perchè bisognava pur dirle certe sacrosante verità; prima fra tutte quella che la guerra che combattiamo non è per noi nè un'avventura, nè una fredda speculazione, nè un calcolo sapiente. Essa è invece il grande dramma di una nazione che, sopraggiunta dopo le altre nell'arengo mondiale, si vide improvvisamente aggredita dai più potenti, i quali vollero negarle il suo posto al sole e respingerla di un secolo addietro nella sua storia per farne uno strumento della ricchezza altrui. L'Italia per le demoplutocrazie è una riserva di braccia da lavoro, una comoda riserva da sfruttare quando se n'ha bisogno e da lasciar morire d'inedia allorchè non serve più.

Questo è sempre stato il turpe sogno degli aguzzini britannici. Ma se l'Italietta di quarant'anni fa poteva sopportare questa abbiezione, l'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma non poteva e non può sopportarla. Sul Carso e sul Piave l'Italia si era aperta la strada verso la posizione di grande Potenza e su questa strada l'Italia di Mussolini aveva fatto sì rapidi passi da accendere la gelosia e la rabbia dei «padroni» di un tempo. Codesti abbietti politicanti nulla lasciarono di intentato pur di impedire che in Africa e nel Mediterraneo si affermassero i segni di un nuovo dominio sorto nei segni dello spirito contro la materia bruta. E venne così l'ostilità organizzata delle sanzioni durante l'impresa africana; venne la congiura e la sobillazione durante la guerra di Spagna, in cui Londra, Parigi, Mosca e Washington cercarono di colpire soprattutto l'Italia; venne infine la grande guerra che noi viviamo e che dimostra agli inglesi il sostanziale mutamento avvenuto nei loro confronti. Oggi, infatti, la loro posizione imperiale è scossa: le ripetute batoste nel Mediterraneo sono sufficienti a dimostrarlo.

Ma ecco il nuovo piano strategico britannico.

Tutte le forze del loro impero sono concentrate contro di noi. Non bastano. Allora entrano in campo le forze americane. Ma l'impresa militare presenta ancora i suoi lati oscuri. E allora eccoli ricorrere alla minaccia e all'ingiuria: distruggeranno le nostre città poichè — si pensa sulle rive del Tamigi — gli italiani sono troppo deboli per resistere a questa prova di nervi e piegheranno dinanzi al terrore se non è stato possibile piegarli con le armi.

Viltà e bassezze degne di Churchill e dei suoi loschi compari. E' contro queste ingiurie e contro queste minacce che Mussolini è insorto a difendere l'onore del popolo italiano, il quale sa — e l'ha saputo fin dal primo giorno del Regime — che ciò che il nemico odia nel Fascismo è la disciplina, la forza di volontà, la potenza morale e spirituale. Tutto ciò che ha fatto di noi una forte nazione, temibile nell'agone mondiale, e una poderosa massa di manovra.

Quando Churchill vaneggia di una scissione fra l'Italia e il Fascismo egli esprime semplicemente il suo desiderio che una simile scissione (impossibile perchè Italia e Fascismo formano una cosa sola) possa intervenire per arrestare il superbo volo delle aquile di Roma verso le più alte mète gloriose.

Ma la istrionica sparatoria londinese è naufragata, come doveva, nel ridicolo. Mussolini ha letto Egli stesso al popolo italiano quelle terribili frasi con cui Churchill credeva (o l'illuso) di poter sobillare il popolo italiano e aizzarlo contro il suo Duce. Le ha letta e ha dato, punto per punto, con forza demolitrice, la risposta che vibrava nel cuore di ogni italiano degno di questo nome; la risposta che tutti gli onesti di questo mondo si attendevano dall'Italia.

Egli ha parlato per tutti noi: voce del Duce, voce di Popolo.

Egli ha risposto per tutti noi al bieco primo ministro della perfida Albione.

Con le ingiurie e con le minacce non è possibile neanche scalfire il granitico blocco formato dalla nostra gente. Non è con queste armi basse e vili che si può cancellare dal cuore degli italiani il culto dei loro Caduti e della loro Patria.

L'Italia proletaria e guerriera è in piedi. Stretta intorno al suo Condottiero, essa combatte e combatterà, con fede inesausta, fino alla vittoria.

Schiacciante superiorità spirituale di Roma su Londra

BERLINO, 3.

Il grande discorso pronunciato ieri dal Duce ha suscitato in tutta la Germania il più vivo entusiasmo e una profonda soddisfazione fra le masse del popolo che ieri sera ne ha ascoltato alla radio il primo riassunto in tedesco. Stamane i quotidiani del Reich si occuparono quasi esclusivamente di tale discorso. Sotto vistosi titoli i giornali pubblicano ampi brani dello storico discorso mussoliniano sottolineandone con tesi in grassetto i passi più significativi. Si rileva anzi tutto la ferrea volontà del Duce di continuare la lotta assieme all'alleata Germania fino all'immancabile vittoria finale.

La presa di posizione di Mussolini nei riguardi del discorso di Churchill viene definita da questa stampa come una risposta romana e come una fra le più energiche e virili precisazioni politiche di questi ultimi anni. Mentre Mussolini aveva creduto opportuno di tacere per un lungo periodo di tempo, osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la critica di Roosevelt e di Churchill ha proseguito nella sua triste campagna propagandistica tendente a minare il morale del popolo italiano.

Con il suo discorso di ieri il Duce ha fugato ogni ombra ed ha fatto piazza pulita di quelle sciocche puerili dicerie che la propaganda sobillatrice avversaria dà in pasto agli imbecilli. Egli ha riaffermato in forma solenne e perentoria, continua il giornale, la sua ferrea decisione di proseguire la lotta ed ha espresso la sua certezza nella vittoria. Il Duce, precisa più avanti, si è fatto in tal modo il portavoce del suo popolo proprio in un momento in cui la guerra sia per effetto dei barbari attacchi aerei contro le città italiane sia in seguito degli avvenimenti in Africa, grava duramente sul nostro alleato italiano.

Nessuna mente, prosegue l'importante organo berlinese, poteva concepire a questo proposito un concetto più chiaro e definitivo di quello espresso ieri dal Duce: «Il popolo italiano è consapevole della necessità di questa guerra che può essere definita una guerra santa.

Il *Völkischer Beobachter* scrive a sua volta: «Abbiamo ascoltato ieri le parole di Mussolini, Duce di Roma, di un uomo cioè che ha valorizzato e fatto sua la forza, la durezza, la tenacia e l'energia indomite che sono alla base di tutta la storia romana. Roma nei momenti decisivi della sua storia ha sempre saputo resistere con energia incrollabile e intaccabile. L'Italia di oggi saprà dimostrare che nelle sue vene scorre ancora il nobile sangue degli antichi legionari romani.

La *Börsen Zeitung* imposta il suo commento sulla storica personalità del Duce messa a confronto con quella di meschini uomini politici e scrive: «Mussolini si è posto di fronte ad un uomo il quale tradisce i veri interessi del popolo, che governa per tutelare invece e garantire anche in futuro i privilegi della cricca giudeoplutocratica internazionale. Ogni frase di Mussolini palesa e fa sentire la sua grande superiorità spirituale, la sua incrollabile posizione morale di fronte agli avversari.

Solo chi è assolutamente sicuro di se e del suo popolo, può parlare apertamente e sinceramente come ha parlato ieri il Duce. Mussolini ha riconfermato che l'Italia non si lascia intimidire dagli attacchi terroristici e dalle minacce inglesi e che la sua volontà di lotta e di vittoria non è affatto menomata.

(Continua in 4a pagina)

QUADRANTE

Noi e la guerra

Quale è la vera situazione per gli anglosassoni nella guerra che oggi si combatte? Un rapidissimo quadro degli avvenimenti è già tentato dal redattore militare del New York Times *il signor Hanson Baldwin. Non lo si potrebbe mai accusare di amicizia per noi. Ed è appunto un nostro nemico che testualmente dice quanto segue: «L'Algeria ed il Marocco sono state delle battaglie politiche e non delle imprese militari. Non si deve dimenticare che la maggior parte delle nostre forze dovranno entrare in lotta senza alcuna esperienza. Non si deve sperare che l'U.R.S.S. vinca quest'anno delle battaglie decisive. L'Asse ha occupato delle posizioni che gli consentono di conservare il controllo sulle basi principali. Abbiamo davanti a noi ancora duri mesi di lotta perchè la potenza del nemico è in Europa, in Asia e nel Pacifico maggiore di quella delle nazioni unite». Il quadro — anche se poniamo deve essere ritenuto esagerato la definizione di «politica» data alla battaglia dell'Algeria e del Marocco nella quale è prevalso il tradimento e la fellonia — è nelle sue linee generali preciso. Ma ecco che mentre la stampa di oltre Atlantico si sforzava di esporre qualche verità, i giornali d'oltre Manica davano già consigli utili ad essere conosciuti. Il 27 novembre era il* News Chronicle *ad invitare il Governo a servirsi della propaganda contro l'Italia sfruttando i frusti motivi «dell'antifascismo latente, della stanchezza per la guerra e dei (pretesi) dissensi fra i due paesi dell'Asse».*

Il giorno seguente al coro si univa il Daily Sketch *esortando il Governo britannico «a fornire indicazioni precise per mezzo della radio ed altri mezzi al popolo italiano della sorte che sarebbe a lui destinata». Più tardi ancora il* Daily Mail *annunciando la paradossale formazione di un partito della pace in Italia esortava Londra a far udire la sua voce. La voce di Londra è venuta. Churchill ha parlato ed ha detto quelle cose alle quali il Duce ha dato la più ampia diffusione riprendendole nel suo discorso del 2 dicembre.*

* * *

E' chiarissimo che l'offensiva delle parole — ed anche quella delle armi — risponde pertanto ad una urgente necessità della Gran Bretagna; Churchill ha fatto comprendere di avere ormai in pugno la situazione ma anche a voler prescindere da quanto indirettamente ha osservato il suo signor Hanson Baldwin — a prescindere dal fatto cioè che nulla indica che gli anglosassoni siano su tale strada — il popolo di tutto il mondo aveva compreso che l'accanimento britannico o anglosassone contro l'Italia era ed è l'accanimento di chi al di fuori delle apparenze non vede la realtà tanto rosea quanto la si desidera.

In primo luogo Londra aveva ed ha da fronteggiare la guerra del mare che diventa ogni giorno più difficile e che ad ogni giorno che passa apre dei vuoti incolmabili alla efficienza d'oltre Manica. Inoltre Londra vede le sue più grandi difficoltà dalla chiusura del Mediterraneo dove l'esperienza dimostra che le squadre inglesi non sono in condizione di contestarci il controllo del canale di Sicilia, che le comunicazioni fra Gibilterra, Malta ed Egitto sono tagliate e che le strade dell'India — via Suez — sono impraticabili: chi sa cosa costarono agli americani Cunningham, Sommerville e Harwood i loro tentativi di forzare il passo. Ma c'è di più. Londra vede adesso i nuovi pericoli rappresentati dai suoi alleati: Roosevelt che avanza nel prossimo oriente togliendole le riserve petrolifere e Stalin che nulla dice si sia placato dopo i colloqui di Mosca. Vede ancora altri pericoli: l'insurrezione della gente araba, l'insurrezione degli indiani, l'insurrezione del Commonwealth. Così Churchill sente l'urgenza di finire la guerra. E per finire la guerra con probabilità positive per lui l'unica via da scegliere era: dividere i suoi nemici. Il più urgente nemico da liquidare era e rimane l'Italia che con le sue posizioni contesta all'Impero inglese il mare a lui vitale. Tolto questo grande baluardo le forze coalizzate anglosassoni si sarebbero rivolte contro la Germania. Ed infine contro il Giappone. Accettando il consiglio della stampa d'oltre Manica il Primo Ministro ha dunque messo in atto il suo piano: si è avuto così il primo scatenarsi di una propaganda che fra velate minaccie, fra palesi atti di terrorismo e fra azioni più o meno belliche tendeva a separare l'Italia dal suo alleato. Ciò col pretesto di fare del bene al «disgraziato popolo italiano».

* * *

Ma la risposta del Duce alle parole d'oltre Manica ha dimostrato due cose: 1) che il piano britannico era avvertito; 2) che il popolo italiano conosce la sua vera strada che seguirà fino alla vittoria.

La verità è che nè lo sbarco in Africa nè i recenti innegabili successi sul fronte libico hanno dato a Churchill una sicurezza maggiore di quella che egli aveva circa il raggiungimento dei suoi progetti italiani; così come la pronta reazione assiale e gli avvenimenti di Biserta, Tunisi, la Corsica, Tolone, ecc. ha ristabilito un equilibrio di situazione. Non è facile per la Gran Bretagna svincolarsi dalle strettoie ed è anche duro per noi schiacciare la Gran Bretagna. Ma perchè mai le difficoltà di una situazione dovrebbero indurre prima l'Italia della Gran Bretagna ad abbandonare la partita nella quale è in gioco il nostro avvenire? Rispondendo — per bocca del Duce — alle profferte inglesi l'Italia ha dimostrato di possedere ferreo animo e saldo cuore. L'ordigno che Churchill aveva preparato contro di noi gli è esploso nelle mani. Così Churchill ha perduto la prima parte della sua offensiva contro l'Italia. Combatteremo per la seconda parte.

FRA I DUE LITIGANTI...

...il terzo gode... e il quarto rimane a bocca asciutta.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Frodatori del popolo assicurati alla giustizia

Il sequestro di alcuni chilogrammi di generi razionati e contingentati, acquistati clandestinamente da Kos Carla, fu Luigi, da Sesana, a prezzi cinque volte superiori a quelli di listino, ha portato alla identificazione della venditrice, in persona di Fabbro Romana, vedova Savonitti, da Buia, con negozio di generi alimentari e pubblico esercizio di trattoria.

Presso quest'ultima sono stati trovati nascosti nelle cantine sotterranee circa venti quintali complessivi di pasta bianca e pasta tipo unico, farine di cereali, zucchero, formaggio, riso, olio e marmellata, dei quali quindici sottratti al normale consumo.

La Fabbro fermata ieri dalla R. Questura, è stata associata alle carceri, ed insieme con la Kos sarà deferita al Tribunale Speciale. Con provvedimenti in corso sono state revocate le licenze di polizia o commerciale, infestate alla Fabbro.

Infrazioni annonarie

La Squadra Annonaria della R. Questura ha in questi ultimi giorni elevato numerosissime contravvenzioni a carico di contravventori alla disciplina di guerra nel campo annonario. I generi sequestrati sono stati messi a disposizione della «Sepral» ed i contravventori sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria.

Anche l'Arma dei CC. RR., continuando nella sua intensa opera di vigilanza, ha denunciato numerose persone, per illecito acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati o contingentati.

La merce sequestrata ammonta a oltre 15 quintali.

Il nuovo orario degli uffici pubblici provinciali

Il Prefetto, viste le superiori disposizioni; sentiti gli uffici interessati; ha determinato che a decorrere dal 5 dicembre corrente, l'orario dei pubblici uffici della Provincia è fissato come segue:

dalle ore 8 alle ore 12.30
dalle ore 14.30 alle ore 17

Nel pomeriggio del sabato e nei giorni della domenica il lavoro resta sospeso, salvo, in riguardo alle esigenze degli uffici, l'assicurazione dei servizi mediante turni.

Distribuzione di formaggio ai pubblici esercizi del capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che i conduttori di pubblici esercizi sono tenuti a ritirare presso l'Ufficio Distribuzione oggi stesso, 4 corrente, il buono per il prelievo del formaggio grana loro spettante.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

2 dicembre XXI Afflnito ORTAGLIE: patate q.li 2004,48; cipolle: q.li 715; ortaglie e legumi in sorte q.li 1137 — FRUTTA: mele q.li 890; pere q.li 113 — AGRUMI: arance: q.li 136; limoni q.li 302,50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

2 dicembre 1942 XXI — Quantitativo globale kg. 717,500; al capoluogo kg. 162; alle friggitorie: Cooperativa kg. 83; Degani kg. 83; Ferragotto kg. 70; Rossetti kg. 44,500; ambulanti kg. 90; ai centri urbani della provincia kg. 115; vendita locale kg. 40; esportazione kg. 30.

Riunione della Consulta Municipale

L'approvazione del consuntivo 1941

Sotto la presidenza del Podestà e con l'assistenza del segretario generale del Comune si è riunita la Consulta Municipale.

Erano presenti i Consultori: co. Antonio Beretta, Renzo Storti, rag. Pietro Tribaudino, Edoardo Tamburlini, Giuseppe Rubich, Antonio Dorio, rag. Luigi Bon, dott. Gino Volpi Ghirardini, ing. Plinio Polverosi, Ettore Gasparini, Arrigo Gallussi, Enrico Frescotti.

Aperta la seduta il Podestà ha ampiamente riferito sul primo argomento posto all'ordine del giorno: «Approvazione del Conto Consuntivo del Comune per l'anno 1941»; data quindi lettura della relazione dei revisori dei conti, ha riferito sulle voci più importanti del conto sia in entrata che in uscita, rilevando come, nonostante il blocco dei cespiti delle pubbliche amministrazioni, e l'aggravio di nuove e maggiori spese, i risultati conseguiti nella gestione 1941 dimostrano la solidità del bilancio comunale.

La Consulta Municipale, preso atto dei risultati conseguiti, ha espresso parere favorevole all'approvazione del Conto Consultivo relativo all'esercizio dell'anno 1941.

La consulta ha poi espresso parere favorevole su varii argomenti posti all'ordine del giorno, fra cui meritano particolare menzione: variazioni all'imposta sul bestiame per l'anno 1943-XXI secondo i nuovi valori fissati dalla Giunta Provinciale Amministrativa — Elargizione di premi per competizioni sportive — Contributo del Comune alla Federazione friulana dei Fasci di Combattimento per scritte murali alla periferia cittadina — Accettazione della cauzione prestata dalla Cassa di Risparmio di Udine per la gestione del servizio esattoriale pel decennio 1943-1952 — Nomina dei membri di elezione podestarile per la Commissione comunale per i ricorsi in primo grado contro le tasse locali.

G. U. F.

Lezioni di cultura fascista per i partecipanti ai Littoriali del Lavoro

La Segreteria del Guf comunica che ogni lunedì e ogni sabato, a partire dal giorno 5 p. v., si terranno nella sede del Guf, via Carducci 5, le lezioni di cultura fascista per gli organizzati partecipanti alle gare dei Littoriali del Lavoro.

G. I. L.

I giovani del Littorio e il discorso del Duce

Mussolini ha parlato, tutti hanno udito, tutti hanno inteso. E i giovani in particolar modo. Sono i giovani, la generazione nuova, la generazione [illegible] che domani [illegible] nelle prime linee a suon di fanfara e cantando, con il moschetto e lo zaino, veri, valorosi soldati, la gioventù preparata nei ranghi della Gil che sa cosa è questa guerra e cosa vuole.

I giovani del Littorio hanno ascoltato la parola del Capo, l'hanno meditata. L'hanno ascoltata i Giovani fascisti di Bir El Gobi che, nel deserto africano nella sabbia e nel sole, hanno tenuto in iscacco il nemico, che volontari e convinti di [illegible] hanno lasciato le loro cose, i loro affetti, la loro vita laboriosa e fattiva per imbracciare le armi e per mostrare di cosa sono capaci [illegible]. La Gil è fiera di questi suoi figli, e le generazioni che si susseguono, come immensa fiumana, in questo clima eroico e rinnovatore, hanno la stessa incrollabile fede dei fratelli più anziani [illegible].

[illegible] Mussolini è stato ascoltato da loro, in un modo speciale, impegnativo, sentito. L'Italia ha da essere grande, il Duce ha detto, e i giovani hanno capito che nelle loro mani è il destino della Patria nuova.

Per essi non vi è che un'unica, suprema realtà, la vittoria. La vittoria dei giovani, la vittoria delle armi di Roma rinata a nuova luce. E i giovani obbediscono al richiamo dei fratelli caduti per un'immancabile e più grandioso domani, sorgono in piedi, compatti, invincibili a portare nel mondo la civiltà eterna di Roma.

Attività cinematografica del Comando Federale

Il Comando Federale ha svolto nel mese di novembre un'intensa attività cinematografica nel capoluogo e nella provincia. Attraverso la fattiva opera della sezione cinematografica del Comando, sono stati proiettati i seguenti film: «Aurora sul mare», «Piccoli uomini», «Condottieri», «Gli ultimi della strada» e il documentario cinegil n. 25 «Atleti dell'Asse e campioni della neve».

Alle suddette pellicole che sono state presentate a Gemona, Tolmezzo, Paluzza, Ovaro, Fontanafredda, Sacile, Brugnera, Rivignano, Latisana, Tarcento, Aviano, Spilimbergo, Maniago, Cussignacco, Pontebba, Tarvisio, Udine, hanno partecipato in massa gli organizzati della Gil, i gerarchi e gli insegnanti dei vari Comandi Gil.

Quindi complessivamente nel mese di novembre sono state effettuate 18 proiezioni cinematografiche con un totale di presenze di 13.550 organizzati.

P. N. F.

Dopolavoro provinciale di Udine

Tesseramento anno XXI

L'Ufficio Tesseramento è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19,30 e tutti i giorni festivi dalle 9 alle 12.

Le tessere Anno XX sono scadute a tutti gli effetti.

Volontari di leva della R. Marina classe 1925

I giovani della classe 1925 che desiderano essere iscritti nella Leva del Mare specializzazione radiotelegrafisti di leva, dovranno presentare domanda al Comando Federale della Gil (Sezione Leva Mare). Il titolo di studio necessario è la 5ª elementare, avranno preferenza però coloro che sono in possesso di un titolo superiore. I corsi per detta specialità saranno tenuti a Udine presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli». Per schiarimenti rivolgersi al Comando Federale Gil (Sez. Leva Mare) via Giardini Udine.

Riapertura dei bagni comunali

La direzione dei bagni comunali informa che sabato 5 corrente si riapriranno al pubblico i bagni comunali.

Per il giorno di riapertura e per la domenica successiva sarà osservato il seguente orario — sabato: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 — domenica: dalle 8 alle 13. Normalmente i bagni comunali saranno aperti al pubblico nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

E' stata fissata la seguente tariffa: bagno in vasca con acqua calda, lenzuolo ed asciugamano L. 5.50. Bagno per doccia con acqua calda o fredda, lenzuolo ed asciugamano L. 4.20.

BENEFICENZA

[illegible] mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Bertoli: co. Mi[illegible] L. 20. La famiglia Boer per una triste ricorrenza ha offerto L. 20. Per onorare la memoria di Giuseppe Bellina: famiglia Ercole Cora L. 10, Elda e Tullio [illegible] L. 20.

Al Rifugio Renati. — Per onorare la memoria di Cesare Della Torre: Arturo Torossi L. 10.

ATTI FEDERALI

Fascio di Cordenons

In data 30 novembre 1942-XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Cordenons: Giuseppe Turrin, componente il Direttorio; Remigio Vivian, Antonio De Roia, Pietro Endrigo, capi nucleo, in sostituzione di: Urbano Marson, componente il Direttorio (deceduto); Augusto Bortoli, Edoardo Rigo, Francesco Sari, capi nucleo (richiamati alle armi).

Fascio di Dignano al Tagl.

In data 30 novembre 1942-XXI il fascista Ottorino Leonillo fu Antonio è stato nominato Vice segretario del Fascio di Combattimento di Dignano al Tagliamento.

Fascio di Fiume Veneto

In data 30 novembre 1942-XXI il fascista Enrico Percessutti è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto in sostituzione del camerata Giuseppe Santarossa, richiamato alle armi.

Fascio di Ligosullo

In data 30 novembre 1942-XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Ligosullo: Lino Silani, presidente Commissione di disciplina; Leopoldo Moro, Franco Craighero, componenti Commissione di disciplina.

Fascio di Pordenone

Il data 27 novembre 1942-XXI il fascista Luigi Furlan di Angelo è stato nominato consultore del 3° Gruppo rionale «Pio Pischiutta» del Fascio di Combattimento di Pordenone, in sostituzione del camerata Giobatta Morassutti.

* * *

In data 30 novembre il fascista Olivo Venier fu Sante, è stato nominato consultore del 4° Gruppo rionale «M. O. Alberto Liuzzi» del Fascio di Combattimento di Pordenone, in sostituzione del camerata Antonio Marcolin.

Fascio di Rigolato

In data 27 novembre 1942-XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Rigolato: Leone D'Andrea, presidente Commissione di disciplina; Giobatta Gracco, Emilio Pochero, componenti Commissione disciplina.

Fascio di Sequals

In data 30 novembre 1942-XXI il fascista Walfredo Vitali, iscritto al P.N.F. il 28 ottobre 1922, già Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Sequals, è stato nominato Segretario del Fascio stesso.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 30 novembre 1942-XXI il fascista Mario Bandiani è stato nominato capo nucleo del Gruppo rionale «Pio Pischiutta».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il Referendum della "Camerata della Specola", per musiche ispirate a testi zoruttiani

La «Camerata della Specola», interpretando il voto della Società Filologica Friulana apparso nello speciale fascicolo del «Ce fastu?» dedicato alle onoranze di Pietro Zorutti nel 150. della nascita e nel 75. della morte, in cui si invitano i lettori a segnalare eventuali composizioni musicali ispirate a testi del massimo Poeta friulano e non comparse nell'elenco ivi contenuto, ha indetto un referendum fra tutti i compositori per avere l'elenco totalitario delle musiche zoruttiane, edite o inedite, eseguite o no in pubblico, di qualsiasi forma e per qualsiasi complesso, corale, vocale o strumentale.

Al termine di chiusura del referendum sono risultate presentate n. 18 composizioni musicali, di 4 autori, venendo così raddoppiato l'elenco delle musiche ispirate da testi zoruttiani. Ecco l'elenco:

Tita Marzuttini, da Fauglis: 1. La volp no ûl cieresis; 2. Ce matine; 3. No si po di di no; 4. Primevere; 5. Soi mari di Rosine; 6. Tunine, el gial al ciante. D. Pieri di Bete da Barbeano: 7. Vin di Buri. Luigi Garzoni da Udine: dal «Trovatore Antonio Tamburo» — fetta romantica —. 8. Cavatina di Tamburo; 9. Coro di artigiani; 10. Gran duetto finale; 11. Coro finale. Canzoni friulane: 12. 'O viôt l'albe; 13. Al splendôr dei miô soreli; 14. 'O disvuêdi a mil lis rosis; 15. Lis vendemis; 16. Primevere è su la puarte. Giovanni Mazzolini, da Gorizia: 17. La mari contente (I); 18. La mari contente (II).

La Commissione esaminatrice nominata dalla «Camerata della Specola» per la lettura ed il giudizio delle migliori musiche presentate, composta dal R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Bortolotti, dal Direttore dell'Istituto Musicale, cav. maestro Mario Montico, dal cav. prof. Plinio De Anna dai critici musicali de «Il Popolo del Friuli» e delle redazioni udinesi de «Il Gazzettino» e de «Il Piccolo», dopo due sedute nei giorni 30 novembre e 3 dicembre, ha prescelto le seguenti otto composizioni: Tita Marzuttini: La volp no ûl cieresis; Ce matine; Primevere. D. Pieri di Bete: Vin di Buri. Luigi Garzoni: Coro di artigiani (dal «Trovatore Antonio Tamburo»); Al splendôr dei miô soreli; 'O disvuêdi a mil lis rosis; Lis vendemis.

Queste ultime saranno presentate il giorno 20 dicembre p. v. al Teatro Puccini, in una serata zoruttiana popolaresca, in cui verrà rappresentata anche la commedia «In cil 'e jè une stele», tre quadri di Arturo Feruglio.

Infine, delle otto composizioni di cui sarà pubblica l'audizione nella serata suddetta, verranno premiate le prime tre, in base alla seguente classifica: 1. Tita Marzuttini; Ce matine; 2. Luigi Garzoni: Lis vendemis; 3. Tita Marzuttini: Primevere.

La «Camerata della Specola» è perciò lieta di aver contribuito in maniera tangibile alle onoranze in memoria di Pietro Zorutti, e mentre con il suo referendum sulle musiche aggiunge quasi altrettante composizioni a quelle apparse nell'elenco ufficiale della Società Filologica Friulana, invita fin d'ora la cittadinanza alla serata del 20 dicembre; con la quale verranno coronate le manifestazioni svolte durante tutto quest'anno, in ammirabile gara fra tutti i cultarili della città e della provincia, per ricordare il massimo esponente della Musa poetica friulana.

Riuscito trattenimento al Teatro Puccini per i camerati in grigio-verde

Ieri nel pomeriggio al Teatro Puccini si è svolto un simpatico trattenimento a favore dei camerati alle armi ed a cura del comando di Presidio.

Vi hanno partecipato uno stuolo di feriti degenti negli ospedali militari cittadini assistiti da gentili infermiere volontarie della C.R.I. oltre ad un migliaio di soldati di tutte le armi del Presidio. Presenziava il generale Delprato, il col. Paladini ed altri ufficiali.

E' stata rappresentata la commedia «Famiglie altrui» di Ugo Cantini, sostenuta da bravi filodrammatici in grigio-verde in collaborazione ad altri elementi cittadini. Tra gli altri si sono distinti il Valenti, il Barazza, il Capra, la signora Barres, la signorina Ester Boni.

Tra un atto e l'altro si sono esibiti, il noto maestro Enzo Bellina, il pianista Conzelvan ed il cantante Cozzi che hanno eseguito alcune canzoni in voga. Il maestro Bellina si è pure presentato in alcune sue produzioni per fisarmonica suscitando calorosi applausi nel pubblico di eccezione.

Una manifestazione veramente riuscita e che ha fatto trascorrere ai camerati in armi un paio d'ore di sano e gaio divertimento.

Raduno di partecipanti al Convegno di cinematografia

Tutti gli iscritti al Guf che si interessano di cinematografia e desiderano partecipare al Convegno che si terrà a Udine nei giorni 10-13 dicembre, sono invitati a passare alla Sede del Guf il giorno 8 dicembre per una discussione preventiva dalla quale verranno prescelti gli effettivi due partecipanti al convegno.

I temi che saranno trattati, e sui quali gli interessati potranno presentare una relazione orale di non oltre quindici minuti di durata, sono gli stessi del convegno e cioè: 1) il Passo Ridotto e le sue possibilità di sviluppo e di impiego; 2) funzione politica del documentario: esigenze emerse e problemi da risolvere; temi che dovranno essere trattati tenendo in vista il tema generale: funzione politica della cinematografia.

Si avverte inoltre che verrà tenuto conto non tanto della specifica preparazione culturale dei partecipanti, quanto della loro capacità a introdurre nuove idee e nuovi problemi ed a discutere.

Con successivo comunicato verrà precisata l'ora di riunioni per le discussioni.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

"La giornata della madre,, Appello ai poeti e musicisti friulani

A fine di celebrare degnamente la «Giornata della madre e del fanciullo» in questo mondo di guerra, la presidenza della locale sezione dell'I.N.C.I.F. rivolge il suo vivo appello a tutti i poeti e musicisti della provincia friulana invitandoli a trasmettere alla sede di Udine (piazza Venerio 1 A) entro il giorno 18 del c. m. copia delle loro composizioni poetiche e musicali sull'argomento della maternità ed infanzia soprattutto nel tempo di guerra.

Le migliori composizioni sia poetiche quanto musicali verranno dette ed eseguite la sera del 24 dicembre nell'aula magna del R. Liceo Classico «J. Stellini» a cura di questa presidenza.

Nella certezza che ogni poeta e ogni compositore invierà le sue cose migliori sgorgate dall'alto sentimento del cuore riverente di fronte alle madri in atti di commozione sulle culle, la presidenza dell'I.N.C.I.F. ringrazia molto cordialmente.

La giornata della carità

Con l'appoggio dell'Ecc. l'Arcivescovo e dei Parroci della città, domenica 6 corrente si svolgerà la «Giornata della Carità» col seguente programma: nella mattinata funzione religiosa e discorso sulla carità; nel pomeriggio, per cura delle Dame, Damine e Confratelli della «San Vincenzo» raccolta di offerte e indumenti di cotone da devolversi a beneficio dei poverelli.

Tutti vorranno assecondare quest'opera di bontà e di cristiana carità svolta dalla «San Vincenzo».

Assunzione in servizio permanente di 400 specializzati nella milizia controaerei

E' indetto un concorso per titoli e per esami per l'assunzione in servizio permanente effettivo nella Milizia Artiglieria Contraerei di radiotecnici ed elettromeccanici.

Possono concorrere i cittadini italiani iscritti al Partito, di età non superiore a 35 anni, ed i Giovani fascisti delle classi 1924 e 1925 che siano in condizioni di ottenere l'immissione nei ruoli della Milizia Artiglieria Contraerei. Per conoscere gli altri requisiti necessari per partecipare al concorso e per conoscere il trattamento economico spettante ai prescelti, gli eventuali aspiranti possono rivolgersi al Comando della 10ª Legione Milizia Artiglieria Contraerei in Udine.

Per tutto dicembre invieremo GRATIS IL POPOLO DEL FRIULI ai nuovi abbonati

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al magg. Alessandro Kechler

Al maggiore del Genio Navale Alessandro Kechler è stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione:

«Ufficiale superiore Genio Navale destinato a lavori necessari a flottiglia di unità operanti in zona avanzata, dedicava con appassionato entusiasmo la sua intelligente attività alla completa preparazione ed all'impiego dei mezzi necessari allo scopo. Durante azioni di bombardamento aereo nemico, accorreva più volte a prestare la sua opera sulle unità colpite, dimostrando sempre serena noncuranza del pericolo ed alto senso del dovere», - Tobruch.

All'egregio ufficiale, dotato d'intelletto superiore e di nobili virtù militari, porgiamo vivi rallegramenti.

La scomparsa in A.O. dello squadrista Carlo Piubello

E' pervenuta in questi giorni notizia della morte, avvenuta in A. O., dello squadrista Carlo Piubello, milite della 63. Legione «Tagliamento».

Ancora nel 1937 egli si era recato in A.O.I. quale titolare di una avviata e ben nota industria. Allo scoppio delle ostilità egli entrava a far parte delle forze combattenti. Era stato uno dei primi ad entrare a Barbera. Nel maggio 1941 egli cadeva a Dire-Daua. Quivi gli sono state rese commoventi onoranze da parte dei nostri connazionali colà residenti, presenti i Padri Cappuccini ed un Cappellano Militare a cura del quale la salma è stata sepolta in un cimitero cattolico.

Figura assai nota fra i camerati squadristi udinesi, Carlo Piubello godeva larghe simpatie e molte amicizie. Molta notorietà godeva fra gli appassionati del Tiro a Volo: in Africa aveva anzi partecipato quale scelto tiratore ad una spedizione di caccia grossa per allimentare una mostra nazionale di fauna africana.

La sua dipartita, avvenuta dopo che egli aveva partecipato con tutto il suo entusiasmo e la sua fede fascista alle cruente battaglie combattute in A. O. per l'onore della bandiera italiana, ha suscitato nella nostra città vivo e profondo rimpianto.

Alla memoria del caro camerata eleviamo il nostro commosso e fiero saluto.

La festa di S. Barbara sarà celebrata domenica

Abbiamo dato ieri notizia che artiglieria e genieri in congedo, in fraterna comunità di intenti e di spiriti, avrebbero celebrato la festa della Patrona delle due armi dotte — S. Barbara — oggi venerdì con una solenne funzione religiosa al Tempio Ossario, con un omaggio al Tempio dei Caduti in guerra ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nonchè con un rapporto nella sede del Comando di Gruppo Artiglieri, in via Poscolle.

Il suddetto Comando di Gruppo Artiglieri, ci prega di precisare che la celebrazione di Santa Barbara sarà effettuata — anzichè oggi venerdì — domenica prossima 6 corrente. Il programma resta immutato.

Saluti di combattenti

Riceviamo dal fronte del Don questo simpatico messaggio da alcuni Alpini del Battaglione «Gemona»:

«Il «Gemona» e tutto l'8° Alpini è sempre al suo posto deciso a mantenere inalterate le glorie acquisite in passato col fermo proposito di debellare definitivamente il comunismo dall'Europa e dare alla nostra cara Patria lontana l'immancabile Vittoria che dai nostri quotidiani sacrifici ne deriverà.

Serg. magg. Lino Neidon da Chiusaforte — cap. magg. Giacinto Pacifici da Chiusaforte — alpino Romeo Fuccaro da Chiusaforte — alpino Mario Parcon da Chiusaforte — alpino Giulio Marcon da Chiusaforte».

* * *

Essi inviano saluti cari ai famigliari, amici e conoscenti assicurando di star bene e attendono notizie.

Il Capomanipolo Francesco Masutti ha telegrafato al Comando della X. Legione Artiglieria Contraerei assicurando che tutti i legionari della batteria godono ottima salute ed inviano affettuosi saluti ai familiari ed agli amici.

Il corso premilitare avrà inizio sabato 5 corr. per i giovani delle classi 1921-25

L'Ufficio Premilitare della 63. Legione CC. NN. «Tagliamento» comunica che sabato 5 corrente avranno inizio i corsi premilitari obbligatori dei giovani delle classi 1924-1925 iscritti alla Preleggionaria.

Tutti i Giovani Fascisti interessati che a suo tempo hanno presentata domanda e che sono compresi negli elenchi inviati dal Comando Federale Gil a quelli di Fascio sono *comandati* a presentarsi alla Direzione di Corso Premilitare della località di residenza o al Comando Presidio M.V.S.N. alle ore 14 di sabato 5 corrente.

Nessuna assenza ingiustificata è ammessa.

Unione commercianti
Prelevamento di patate da parte degli esercenti di ristoranti e trattorie

Gli esercenti ristoranti e trattorie del capoluogo sono invitati a ritirare all'Unione Commercianti il buono di prelevamento patate loro assegnate per il corrente mese di dicembre.

Offerte all'Asilo di Cussignacco

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Mullnaris sono state fatte all'Asilo Infantile di Cussignacco le seguenti offerte: La famiglia lire 500; gli operai della ditta Mullnaris 200; Pio Zucco e maestranze 150; Giulio Nazzi 100; ditta fratelli Genero 100.

Smarrimenti

Lauta mancia riportando, o dando modo recupero, cane Setter nero, macchiato marrone rispondente nome «Jork», Nimis, viale Ferriere, 2, Udine.

* * *

Mancia competente a chi porterà portineria Ospedale Civile scarpetta bambina smarrita nei pressi di via Treppo.

Vita finanziaria e tributaria

La nuova imposta sul valore netto globale delle successioni

Con la legge 18 ottobre 1942 numero 1220 è stato convertito in legge, con modifiche, il R.D.L. 4 maggio 1942 concernente l'imposta sul valore netto globale delle successioni.

Nell'interesse e per comodità dei nostri lettori riportiamo le principali modificazioni.

All'art. 2 sono aggiunti, in fine i seguenti commi:

«Quando l'asse ereditario è devoluto agli enti di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 9 aprile 1925-III n. 380, e per gli scopi ivi indicati od al medesimo parificati, l'imposta istituita col presente decreto si applica con le aliquote ridotte al quarto.

«Nel caso in cui l'asse ereditario sia devoluto oltre che ai suddetti enti anche ad altri successibili, l'imposta si liquida prima sulle quote di credita o sui legati devoluti ai figli e al coniuge, ove questi concorrano alla eredità, successivamente sulle quote o sui legati devoluti agli enti e per ultimo agli altri successibili, con le aliquote corrispondenti al valore della parte dell'asse ereditario che per ciascuna delle categorie specificate eccede il valore della parte devoluta alla categoria che immediatamente la precede».

Le donazioni

All'Art. 3, il comma secondo è sostituito col seguente:

«Per le donazioni dai genitori ai propri figli viventi o ai discendenti di questi e per le donazioni agli enti di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 9 aprile 1925-I.I, n. 380, e per gli scopi ivi indicati od ai medesimi parificati, si applicano le norme di esenzione e di riduzione stabile dall'art. 2 per le successioni in linea retta discendente e per le successioni dei detti enti».

All'art. 4, secondo comma, dopo le parole: «e successive modificazioni», sono aggiunte le parole: «salvo il disposto del primo comma del successivo art. 12».

All'art 11, il comma secondo è costituito col seguente:

«Per il pagamento della totalità dell'imposta sull'asse ereditario globale netto sono solidamente responsabili gli eredi, salvo il regresso verso gli altri coeredi ed i legatari, a norma dell'art. 1299 del Codice civile, proporzionalmente peraltro alle rispettive quote di eredità o ai legati».

Dopo l'art. 11 sono inseriti i seguenti articoli che prendono i numeri 12 e 13:

La valutazione delle azioni

Art. 12. - «Agli effetti della liquidazione delle imposte di successione e di donazione, le azioni e le obbligazioni di società, quotate in borsa, sono valutate al prezzo medio fatto, nella borsa più vicina alla sede della società emittente, nel giorno dell'apertura della successione o in quello dell'atto di donazione o, quando in tale giorno non si siano avute quotazioni, in quello precedente nel quale i titoli sono stati negoziati. Per le azioni ed obbligazioni di società non quotate in borsa si assume come valore quello risultante dall'ultimo accertamento definitivo ai fini dell'imposta di negoziazione.

Agli effetti dell'applicazione dell'imposta sul plusvalore dei titoli azionari, di cui al testo unico approvato con il R. Decreto 9 marzo 1942-XX, n. 357, e dell'imposta sul plusvalore immobiliare, di cui alla legge 21 ottobre 1940-XVIII, numero 1511, e successive modificazioni nel primo trasferimento per atto tra vivi posto in essere dagli eredi e legatari dopo l'apertura della successione, avente per oggetto titoli azionari beni immobili o diritti immobiliari caduti nella stessa successione, è assunto come valore di riferimento, per i titoli azionari il valore di cui al comma precedente, e per gli immobili o diritti immobiliari il valore che per essi è stato definitivamente accertato ai fini della liquidazione dell'imposta normale di successione o dell'imposta ipotecaria di trascrizione o dell'imposta globale sull'asse ereditario.

La valutazione provvisoria

Ove al momento del trasferimento per atto tra vivi non sia stato ancora definitivamente accertato il valore venale dei beni immobili o diritti immobiliari caduti nel precedente trasferimento a causa di morte, l'imposta speciale sul plusvalore si applica provvisoriamente sulla differenza tra i corrispondenti valori dichiarati nella denuncia di successione e quelli risultanti dall'atto di trasferimento. Le società emittenti i titoli azionari, che sono trasferiti per causa di morte dell'azionista devono, all'atto in cui addivengono alla dichiarazione del cambiamento di proprietà sui titoli stessi, a norma dell'art. 7 del R. decreto 29 marzo 1942 XX n. 239, indicare con apposita annotazione su ciascun titolo il valore di essi al giorno della morte dell'azionista, determinato ai sensi del primo comma del presente articolo.

L'omessa o l'inesatta annotazione sui titoli azionari delle indicazioni prescritte nel precedente comma è punita con la pena pecuniaria da L. 500 a L. 3000 a carico della società».

Le norme integrative

Art. 13. «Con R. decreto, su proposta del Ministero per le Finanze, d'intesa con il Ministro per la grazia e giustizia, potranno essere emanate, ai sensi dell'art. 3, n. 1 della legge 31 gennaio 1926-IV n. 100, norme integrative, complementari e di esecuzione occorrenti per l'organica disciplina della materia oggetto del presente decreto, anche ai fini del coordinamento di essa con le vigenti disposizioni delle leggi d'imposta sulle successioni, d'imposta sul plusvalore nei trasferimenti di beni immobili e di diritti immobiliari, nonchè del Regio decreto-legge 25 ottobre 1941-XIX, n. 1148, convertito nella legge 9 febbraio 1942-XX, n. 96, e del R. decreto 29 marzo 1942-XX, n. 239, concernenti la nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

L'art. 12 diventa Art. 14.

La corrispondenza in tempo di guerra

Le nuove norme che regolano il servizio postale alle quali è indispensabile attenersi
Gli indirizzi e l'indicazione del mittente

La direzione provinciale delle poste e dei telegrafi comunica quanto segue:

«Tutte le corrispondenze, ancorchè spedite fermo posta, devono sempre recare nell'indirizzo il nome e cognome del destinatario od anche il solo cognome se il destinatario è una persona fisica.

Qualora le corrispondenze siano indirizzate ad enti (società, ditte, aziende, istituti, ecc.) occorre sempre specificare nell'indirizzo, il nome di essi, non essendo ammesso, se non previa autorizzazione, il solo riferimento a caselle postali, casellari privati, ecc.

L'indicazione del nome, cognome, indirizzo del mittente deve figurare su tutti gli oggetti di corrispondenza (lettere, cartoline postali e illustrate, biglietti postali, manoscritti, stampe, campioni, pacchetti ecc.).

Per quanto concerne particolarmente le stampe, si precisa che tale indicazione non è prescritta quando l'invio è effettuato direttamente dagli editori, sempre che su gli involucri figuri l'intestazione dell'editore.

L'indicazione del mittente può essere apposta in qualunque maniera e cioè a mano, a stampa, a macchina o a mezzo di timbro.

Gli enti pubblici e privati

Nulla è innovato per le corrispondenze spedite da uffici pubblici ammessi all'esenzione dalle tasse postali.

Le corrispondenze spedite da uffici statali, enti parastatali o pubblici, regolarmente affrancate o con tassa a carico del destinatario, dovranno recare all'esterno il timbro ufficiale dell'ufficio mittente.

Per tali corrispondenze, pertanto, non è prescritta l'indicazione nominativa ed il recapito del mittente.

Tale indicazione deve invece sempre figurare sulle corrispondenze spedite da funzionari delle amministrazioni statali nonchè di enti pubblici i quali sogliono trattare indifferentemente questioni di ufficio o private usando carta e buste intestate all'ufficio cui appartengono o impersonalmente alla carica da essi rivestita (es. Ministero: Il capo di gabinetto; Ministero: direzione generale: Il direttore generale; Comune: Il podestà).

Le corrispondenze di enti privati (aziende, società, ditte, banche, ecc.) se racchiuse in buste intestate agli enti mittenti, non debbono recare altre indicazioni.

Le corrispondenze, invece, spedite da funzionari di detti enti, i quali sogliono trattare indifferentemente questioni d'ufficio o private usando carta e buste intestate all'ufficio cui appartengono o impersonalmente alla carica da essi rivestita (esempio: azienda: Il presidente; banca: Il direttore, ecc.) dovranno recare l'indicazione nominativa del mittente, comunque apposta (a stampa, a macchina, a mano o con timbro).

Le corrispondenze affrancate a macchina dovranno avere lo stesso trattamento.

Le buste e la carta

Non è consentita alcuna remora per l'uso delle buste con fodera interna intendendo per tali solo quelle aventi nell'interno un rivestimento che, in genere, è costituito da carta sottile.

E' quindi consentito l'uso di buste internamente litografate o colorate.

E' vietato l'uso di carta quadrettata o commerciale (cioè con rigature orizzontali e verticali che incrociandosi formano spazi quadrati o rettangolari tutti della medesima superficie) al posto della comune carta da lettere.

Il divieto non riguarda in alcun modo i vari moduli stampati, ecc., recanti fincature, da usare per scopi contabili o, comunque, amministrativi, come pure non riguarda la carta millimetrata spedita per ragioni tecniche.

Francobolli e marche

Il divieto di includere francobolli nelle corrispondenze è tassativo, tanto per l'interno del Regno, quanto per l'estero.

Non possono, pertanto, essere inclusi francobolli per la risposta, nè buste già affrancate per lo stesso scopo.

E' consentita l'inclusione dei buoni internazionali di risposta soltanto nelle corrispondenze dirette all'estero.

Non possono essere incluse nelle corrispondenze marche assicurative, ecc., isolate o in fogli.

Può invece essere incluso qualsiasi documento (fatture, ricevute, atti di stato civile, licenze, libretti, tessere, ecc.) sul quale debbono obbligatoriamente trovarsi marche o contrassegni».

IL GIORNO

Venerdì, 4 dicembre (338-27)
S. Barbara vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino e Milano; 12.30: Radio sociale; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto di musica operistica diretto dal m. Giuseppe Morelli con il concorso del soprano Renata Egizia; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 dicembre 1942 XXI

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Cicutta Elsa (X nato) di Domenico e di Battoia Maria.
Nali Paolo (IX nato) di Angelo e di Ferrara Giovanna.

Morti

Struggia Maria di Natale di giorni 13.
Paganini Emma di Romano di mesi 2.
Raveano Mirella di Severino il anni 3.

Caccia in riserva senza permesso
Una serie di contravvenzioni

La guardia Edoardo Merlo alle dipendenze della S.A.I.C.I. di Torviscosa ha elevato contravvenzione ad Attilio Barattini fu Egidio, residente a Monfalcone, il quale venne scoperto mentre esercitava la caccia nella riserva della predetta Società il 29 novembre scorso precisamente in località Roggia dei Mulino. Gli venne sequestrata l'arma ed egli fu denunciato al Pretore di Cervignano.

La guardia Renato Mirolo alle dipendenze del Comitato provinciale della Caccia, di servizio lungo il torrente Cosa nei pressi di Provesano, sorprendeva il 29 novembre u.s. Antonio Francescon fu Angelo da Barbeano di Spilimbergo mentre esercitava la caccia senza esser munito della relativa licenza di P. S. Gli venne sequestrata l'arma e quindi fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

La stessa guardia ha elevato contravvenzione a Pietro Boschian fu Pietro e Giuseppe Bertoli fu Giovanni, entrambi da Basaldella di Vivaro, perchè il 22 novembre u.s. mandarono i loro cani dentro la zona di ripopolamento e cattura di Vivaro-Arba, attendendo ai margini le lepri.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contrabbando in cuoio con la complicazione d'una truffa

Pochi mesi or sono, due carabinieri di servizio sulla nazionale Udine-Cividale, scorgevano un autocarro che filava verso Cividale preceduto da una motocicletta e seguito da un furgoncino. Lo strano convoglio faceva sorgere giustamente dei sospetti ed allora è stato da loro stessi fermato. Si trattava di una partita non indifferente di cuoio che la ditta Mario Manelli, di 42 anni, coi magazzini e depositi in vicolo Schioppettino inviava — eludendo le norme che disciplinano il consumo di tale articolo e quindi facendo del contrabbando — a S. Lucia di Tolmino all'acquirente Cirillo Garlup fu Michele di 34 anni, del luogo. Il motociclista e quello che stava nel furgoncino erano due intermediari nel losco affare: Marcello Faggin fu Valentino di 29 anni dimorante in via Cernazzai e Giuseppe Cannuccia fu Agostino di 28 anni pure dimorante nella nostra città i quali si erano assunti il compito di proteggere il viaggio del cuoio, da probabili sorprese. E' risultato invece, che costoro — oltre ad un cospicuo premio intascato anticipatamente dal Manelli — gli avevano pure abilmente truffato venti mila lire, dandogli ad intendere che la partita era stata bloccata dai carabinieri e che per liberarla era necessario una somma non inferiore alle trenta mila lire; si accontentavano invece di venti mila lire e ripreso il viaggio, venivano effettivamente sorpresi dai carabinieri che procedevano al sequestro del cuoio ed all'arresto dei responsabili con conseguente denuncia all'autorità giudiziaria.

Il Manelli ed il Garlup comparivano in Tribunale quali imputati di sottrazione al normale consumo in violazione sul contingentamento, il cuoio; il Faggin ed il Cannuccia di correità in detto reato nonchè di truffa. Sono stati condannati: il Manelli ad un anno e quattro mesi di reclusione, a dieci mila lire di multa ed al pagamento all'Erario dell'indebito lucro; il Garlup a sei mesi di reclusione, a mesi tre di arresto, a quattro mila lire di multa ed a due di ammenda; il Faggin ed il Cannuccia a sei mesi di reclusione e lire quattro mila di multa ciascuno; per il reato di truffa entrambi sono stati assolti per amnistia. (Difesa avv. Tessitori, avv. Schiatti e Aroca di Roma).

La sparizione di 12 mila lire

Verso la metà del settembre scorso Vittorio De Vit abitante a Cividale in via Cavour 6, constatava la strana sparizione di 12.500 lire che teneva custodite in un cassetto ove la moglie sua le aveva riposte. Dopo una rapida, sbrigativa inchiesta famigliare, autore del furto appariva un amico di famiglia il quale era solito girare per la casa con tutta confidenza, il macellaio Carlo Floreancig di Emilio, di 19 anni, il quale era stato visto da una inquilina, Angelina Peressutti, scendere in tutta fretta le scale di casa in quel periodo di tempo che il furto sarebbe stato commesso, ed uscire della casa senza salutare, contrariamente alla sua abitudine.

Il Floreancig, interpellato in merito, negava ogni addebito e tale suo contegno conservava anche dinanzi al Tribunale, ove compariva quale imputato del furto in questione. Le prove sono state a lui molto sfavorevoli e pertanto è stato ritenuto colpevole e come tale condannato a quattro anni di reclusione, a quattro mila lire di multa, alla rifusione dei danni ed alle spese di costituzione di P. C. fissate in lire mille. (P. C. avv. Veritti. Dif. avv. Tessitori).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - MILIARDI CHE FOLLIA - Con Giuseppe Lugo. Ore 17.
ODEON - I TRE AQUILOTTI - Con L. Cortese e M. Belmonte. Ore 17.
SAVOIA - LA MORTE CIVILE - Con C. Ninchi Ore 17.
IMPERO - NON TI PAGO! - Con Eduardo e Peppino De Filippo. Ore 17.
[illegible]ECCHINI - L'ANIMA CHE TORNA - Novità con Katalin Karady. Ore 17.
BELTRAME - L'ALBERGO DELLE SORPRESE - Con Alice Brady. Ore 17

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - IL VAGABONDO DELL'ISOLA - Con Charles Laugton e Marta Iannes. Ore 16.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo — Piazza XX Settembre . Tel. N. 54

TOLMEZZO

Corsi serali del Nuf per i figli dei richiamati

Da una quindicina di giorni sono iniziati nella sede del Nuf i corsi serali di Doposcuola per i figli dei richiamati e per i giovani che, dovendo attendere alcun tempo per riprendere la carriera, non avrebbero potuto approfittare degnamente del tempo libero. Si prestano di buon grado a questa simpatica iniziativa le brave universitarie del Nucleo.

Offerta alla R. Scuola d'arte

La ditta fratelli Brunetti di Paluzza, ha offerto per le esercitazioni di lavoro degli alunni della Scuola d'Arte due metri cubi di legname.

Si segnala il gesto generoso della ditta fratelli Brunetti.

« Coi nostri soldati in Russia »

E' il tema della lezione che terrà domenica 6 corrente alle ore 9 al teatro De Marchi il Cappellano militare della 63a Legione, Don Biasutti. Autorità, rappresentanze e cittadini sono invitati all'interessante raduno.

Gli incerti del casaro

Sere or sono certa Marina De Cillia fu Domenico, di 43 anni, da Treppo Carnico, nel portare il latte alla latteria si imbatteva nel casaro Egidio Adami di Egidio, di 21 anni, e ritenendo che fosse stato lui ad inviargli in casa per le verifiche l'ispettore dell'annonaria, ne lo investiva con parole ingiuriose che inducessero il malcapitato a sporgere querela. I carabinieri, informati dell'accaduto, procedevano al fermo della donna, la quale però, in seguito al ritiro della denuncia da parte del casaro, veniva posta poi in libertà.

Una questione complicata

Il calzolaio Andrea Ortis fu Giacomo, di 80 anni, da Maiaso di Enemonzo, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di due paia di scarpe e un paio di sandali che aveva ricevuto per la riparazione. L'Ortis accusa la nuora di avergliele fatte sparire per dispetto e la nuora accusa il suocero di trucco. I carabinieri stanno dipanando la matassa.

Una mano stroncata con la sega circolare

Il cinquantenne Michele Martinis fu Leonardo da Prato Carnico, mentre era intento a segare legna da ardere con una sega circolare, per una malaugurata distrazione veniva afferrato alla mano destra dai denti del vorticoso ordigno. Il disgraziato aveva l'arto nettamente stroncato.

In memoria di Mario Aita

Per onorare la memoria del compianto ragazzo Mario Aita di Menotti hanno fatto seguito le seguenti oblazioni:

Alla Scuola Materna: Gioachino Larice fu Antonio, L. 50; ditta Del Moro di Cesta, 50; famiglia Vittorino Dorotea, 25; N. N., 20; G. B. Delli Zuani, 50; ditta Giulio Bergonzio, 25; Davide De Colle, 5; dr. Carlo Pepe, 20; Tito De Giorgio, 20; Luigi De Gleria, 20; Ruggero Macuglia, 10; Luigi Candotto, 5; Giacomo Sabadelli, 25; Bruno Tosoni, 50.

Ai Combattenti: Diana e Roma Nolli, Udine, L. 100.

Alla S. Vincenzo: Gioachino Larice fu Antonio, L. 50; dott. Emilio Cigaina, 25; rag. Giacomo D'Andrea, 10; Lodovico Cattaruzzi, 10.

Alle Giovanette: com. Silvio Del Zotti, L. 50; Nicolino Vidoni, lire 20.

Opera Dottrina Cristiana: G. B. Delli Zuani, L. 50.

Per onorare la memoria della compianta signora Paola D'Orlando Morgante, il sig. Menotti Aita ha versato lire 200 alla S. Vincenzo.

In Tribunale

Furto e ricettazione. — Nel pomeriggio del 19 ottobre scorso Rosa Passons da Cavazzo Carnico, ritornando a casa trovò la porta della camera forzata e dall'armadio scomparsa la somma di L. 2.600. La donna denunciò subito il furto ai Carabinieri del luogo. Il vice-brigadiere Crovolatto, comandante il nucleo di Cavazzo, scoperto che il furto dovesse attribuirsi a Giovanni Lestuzzi ed a Raffaella Macuglia, accertò che i suoi sospetti erano infatti fondati.

Comparsi oggi davanti il Tribunale la Macuglia è stata condannata a due anni di reclusione e il Lestuzzi a sei mesi di reclusione per ricettazione.

Rubava biancheria alle amiche. — Nel gennaio decorso Anna Maria Promo da Valle di Arta si introdusse in casa delle sue amiche Bortolozzi Giulia e Maria Banelli e sottraeva della biancheria del valore di L. 400. Scoperta la Promo restituì gli effetti rubati. Denunciata al Tribunale è stata condannata col doppio beneficio del valore lieve e della restituzione a mesi 5 e giorni 10 di reclusione, a L. 700 di multa col condono e la non iscrizione al casellario.

Uno scherzo finito male. — La mattina del 6 giugno scorso Giuseppe Contessi si trovava seduto ad un tavolo di un esercizio di Cave del Predil quando a lui si avvicinò il suo amico Giacomo Mascherin. Dopo circa mezz'ora il Contessi cercò d'estrarre il portafogli per pagare ma non lo rinvenne. Pensò subito al Mascherin siccome a colui che doveva averglielo tolto. Corse dai CC. RR. i quali rintracciarono il Mascherin, che interrogato, ammise di aver preso il portafogli per fare uno scherzo e coll'intenzione di restituirlo. Dal portafoglio, però, mancavano L. 400. Denunciato per furto aggravato il Mascherin veniva condannato a 8 mesi di reclusione e L. 800 di multa col condono.

OVARO

Oblazioni

Per onorare la memoria della compianta Giacomina Valle ved. Collesan, sono state fatte alle istituzioni locali le seguenti offerte:

L. 100 ciascuno: Giulio Lerica, fratelli D'Andrea, fratelli Martina; lire 50 ciascuno: geom. Mauro Di Sopra, Erminio Damiani, famiglia Cortolezzis, Giuseppe Romani, Gio. Batta Raber, Sisto Fabecchini, dott. Corradi, Silvio Cattaruzza; L. 45: Giovanni Lepre; L. 25 ciascuno: famiglia Di Antonio Migliorini, Michelino Romanin, Germano Romanin; L. 20 ciascuno: Gervasi Lepre, Ottavio Toch, Bruno Della Pietra, famiglia Pittoni, famiglia Furlani, Della Pietra Pietro, famiglia Longo Gismondo, Maddalena Sanigi, Carlo Fabris; L. 10 ciascuno: Giacomo Pilot, Cipriano Fedele, Carlo Borchia, famiglia Sala, famiglia Gonano, famiglia Tomat, Eugenio Cortolezzis, Fausto Zuliani, Cosimo Di Vora, Battista Da Pozzo, Luigi Not, Pietro Rotter, Maddalena Valmassoni, Pietro Agarinis, Sebastiano Soravito, Luigi Flor, Carlo Masutti, Umberto De Franceschi, Cristoforo Mainardis, Luigi De Crignis, Arturo Giorgis, Giuseppe Martinis, Giuseppe Colman, Aldo Romanin, Rita Romanin, Luigi Da Pozzo, Primo Cubian, Antonio Stefani, Ennio Gonano, Luigi Zanier, Giovanni Agarinis; L. 20 ciascuno: Gino Buni, Domenico Palma, Giobatta Magris, Giacomo Sabadelli, Bernardino Rossi, Francesco Gressani; L. 5 ciascuno: Isidoro Giorgis, Lorenzo Cluazio, Pietro Buglino, Luigi Ciapiz, Pietro Gallo, Agostino Fachin, Maddalena Palma, Gaetano Not, Carlo Romanin, Giacomo Rovis, Mario Fabrizio, Giuliano De Antoni, Antonio Cedolini, Gio. Batta Gortan, Mattia Giacometti, Luigi Brovedan, Ezio Valle, Pietro Antonio Di Piazza, Angelina Fachin, Leopoldo De Franceschi, Francesco Soravito, Francesco Pucher, Emma Stander, Vittorio Durli, Luigi Cartevaris, Pietro Gardel, Abramo Zuliani, Luigi Buttazzoni, famiglia Brazzoni, Fermo De Franceschi, Pietro Gardel, Giovanna Gallo, Giovanna Colman, Pietro Fedele, Luigi Mauro, Pio Puschitti; lire 15 ciascuno: Leonardo Ratnis, famiglia Mecil Luini; L. 20: fratelli Tavoschi; L. 10 Giovanni Romano; L. 2 ciascuno: Luigi Valmassoni, Giacomo Zuliani.

PONTEBBA

Recita filodrammatica pro combattenti

Veramente notevole è stata la partecipazione del pubblico alla recita di sabato sera della filodrammatica pro combattenti e il risultato destinato ai nostri combattenti [illegible]. Non poteva esser altrimenti. E siamo felici di poter oggi affermare che se da un lato il fine della recita non poteva lasciare indifferente la popolazione pontebbana, d'altro canto lo spettacolo stesso ha bene meritato allo scopo cui era destinato.

La Commedia di Carlo Ruggero ha avuto la migliore delle interpretazioni. Una volta tanto ci sentiamo sicuri nello sviluppare con tutta la sua luce quanto il nostro obiettivo ha saputo cogliere. Il bravo direttore cav. Maniacco finalmente dispone di qualche elemento veramente prezioso e degno di calcare la scena. Forse eravamo usati ad apprezzare in ogni recita particolarmente gli sforzi di buona volontà.

Oggi rendiamo l'omaggio e plaudiamo proprio gli attori. Condividiamo che il quadro non fosse del tutto perfetto nei suoi particolari, ma siamo sicuri, i due protagonisti principali ci hanno un po' meravigliati. E non tanto il maestro Gino Piemonte che già ben conosciamo, quanto la signorina Ines Franzolini, che è stata una vera rivelazione. Non eravamo forse noi a vedere sulla nostra scena tanto dire appassionato e tanta vitalità di personaggi: hanno sentito, vissuto e non recitato. E li abbiamo ripetutamente applauditi a scena aperta.

Riconosciamo ai bravi ed appassionati maestri una vera anima di artisti. Non andiamo più oltre nel giudicare perchè non è nè nostro compito, nè competenza.

Ci ripromettiamo solo di vederli ancora e presto.

Al cav. Maniacco il compito di non lasciarseli sfuggire.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57.

Per gli artigiani

Gli artigiani che non sono in possesso della tabella delle tariffe che, ai sensi delle vigenti leggi, devono esser esposte al pubblico in ogni azienda, sono invitati a ritirarle con urgenza presso l'Ufficio di Zona dell'artigianato in via Patriarcato 2.

La tariffe stampate a cura della Segreteria artigiani sono quelle per i sarti da uomo e per i noleggiatori di cicli. Tali artigiani a scanso di provvedimenti nei loro riguardi, sono obbligati ad essere in possesso di dette tabelle.

Beneficenza

Alla Casa di Riposo « Vittorio Emanuele » il camerata Giacomo Folicaldi, per onorare la memoria del figlio Mario nel 10° anniversario della morte, ha elargito la somma di lire L. 1000.

Per onorare la memoria del compianto camerata Mario Lesa, hanno offerto L. 10 Elvo Zanuttigh e L. 20 Ernesto Pesavini.

La signora Ida Blasutig ved. Bernardi, per onorare la memoria del compianto marito cav. Dante Bernardi, nel sesto anniversario della morte, ha versato la somma di L. 50.

PORDENONE

L'annuale di Balilla

La fiera celebrazione di domani nelle Scuole ed al Comando Gil

In ottemperanza alle disposizioni superiori, il Comando Gil del Fascio ha disposto che lo storico annuale di Balilla sia celebrato domani, sabato 5 dicembre, anche nella nostra città con manifestazioni intonate all'austerità dell'ora. Domattina pertanto, gli organizzati della Gil che vestiranno per tutta la giornata l'uniforme, si recheranno alla scuola portando il contributo da dare alle raccolte indette dal Regime fra i giovani, quali rottami di ferro, stracci di lana ed ogni altro oggetto o manufatto utile ad essere poi trasformato in prodotti necessari alla lotta che sta conducendo l'Italia fascista.

In tutte le scuole medie ed elementari, la storica ricorrenza sarà rievocata ai giovani dagli insegnanti.

Nel pomeriggio poi, alle ore 15, presso la Casa della Gil, con l'intervento di tutti gli organizzati, avrà luogo la celebrazione del gesto di Balilla che sarà tenuta da un oratore designato dal Comando Gil.

La ricorrenza di S. Barbara Patrona dell'Artiglieria e del Genio

Oggi, venerdì 4 dicembre, festa di S. Barbara, patrona delle armi dell'Artiglieria e del Genio, la ricorrenza sarà austeramente ricordata nel clima di guerra, sia dagli artiglieri del Reggimento Celere alla Caserma « Umberto I » che dai reparti del Genio Ferrovieri alla Comina.

Visita alle refezioni scolastiche dei rioni

Proseguendo nelle sue ispezioni alle varie sedi pordenonesi della refezione scolastica istituita anche quest'anno dal locale Comando G.I.L., in armonia alle disposizioni del Partito, per i piccoli figli dei lavoratori e dei camerati alle armi, il vice Comandante della G.I.L., ha visitato durante i giorni scorsi i centri della refezione scolastica istituiti presso le scuole elementari dei rioni di Torre, Borgomeduna, Valleoncello e Borgomeduna. Il gerarca è giunto nelle varie sedi nell'ora della consumazione della razione, e dopo aver constatato il perfetto funzionamento di tutti i servizi e la assoluta bontà dei cibi, ha sostato affettuosamente tra i bimbi, interessandosi dei loro bisogni ed avendo per tutti un gentile pensiero. In ogni sede, i piccoli hanno improvvisato fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce ed elevato il loro animo di vittoria per le armi della Patria.

La refezione scolastica che funziona già fin dallo scorso novembre sia per i ragazzi del capoluogo, presso la Colonia « Principi di Piemonte » che nelle sedi rionali, raccoglie ogni giorno parecchie centinaia di bimbi i quali oltre ad un abbondante pasto sostanzioso, caldo e ottimamente confezionato, ricevono la più amorevole assistenza. Di ciò spetta particolare merito, oltre al comando G.I.L., ai dirigenti la refezione, camerati Ebriani e Bulfoni, i quali instancabilmente si prodigano e nulla tralasciano perchè l'iniziativa possa funzionare secondo le precise disposizioni del Partito e con piena soddisfazione dei bimbi e delle loro famiglie.

Un importante raduno di bestiame

Domattina, sabato 5 corr., alle ore 9, si svolgerà nel piazzale del Macello, in viale Umberto I, uno degli importanti raduni di bestiame da vita che per iniziativa degli enti agrari e zootecnici si tengono ormai periodicamente nella nostra città. L'importanza del raduno non può sfuggire agli agricoltori del pordenonese dove l'allevamento del bestiame è molto diffuso ma che potrà raggiungere quozienti ancor più elevati con notevole beneficio dell'economia delle singole aziende agrarie e della zona stessa. Pertanto i nostri ottimi agricoltori sono invitati a partecipare al raduno con numerosi capi di bestiame tenendo presente i buoni affari che possono contrattare e la convenienza dei prezzi.

Il raduno sarà vigilato dai dirigenti degli enti agrari e zootecnici e dal veterinario locale.

Un lutto

L'altra sera, verso le 23, è spirata serenamente, assistita dai suoi cari la signora Angela Fantuzzi fu Luigi, di 45 anni, moglie del camerata rag. Augusto Rallo, addetto di una importante ditta commerciale milanese di esportazioni. Una ventina di giorni fa aveva lasciato la metropoli lombarda in seguito allo sfollamento disposto dopo l'iniqua incursione nemica, per trasferirsi presso i suoi parenti nella nostra città. Purtroppo il male del quale già soffriva da vario tempo, si aggravò repentinamente, trascinandola alla tomba in ancor giovane età. Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, si svolgeranno i funerali.

Al marito, alla figlioletta, al fratello camerata Ruggero Fantuzzi, ai cognati, al camerata Luigi Rallo delegato mandamentale fascista dei Commercianti, ed ai congiunti tutti, giungano le nostre vive condoglianze.

Gemona

Bicicletta sparita

Domenico Ponteili, da Artegna è stato derubato della propria bicicletta, valutata circa 500 lire, e che era stata lasciata momentaneamente incustodita all'esterno della Cooperativa di Consumo.

— Umberto Zanello, mentre s'intratteneva a conversazione con alcuni militi della Benemerita alla Stazione FF. SS. di Gemona, veniva derubato del ciclo lasciato incustodito all'esterno della stazione stessa.

— Francesco Bellina, da Venzone cambiava la propria bicicletta, in [illegible] circa con quella di Vittorio Blasutti da Gemona, del valore di circa mille lire. Il Bellina, rintracciato, è stato fermato e denunciato.

In Pretura

Pretore cav. dott. Giuseppe Paris — P. M. cav. Mario Mattiussi — Cancelliere Mario Zonin — Dif. di Ufficio avv. Giuseppe Nais.

Gino Desiderato fu Costantino, da Buia, imputato di oltraggi ai Carabinieri e di resistenza, è stato assolto per insufficienza di prove.

Antonio Vittorio Rinoldis di Leonardo, da S. Daniele, imputato di truffa per avere il 28 maggio u. s. in Gemona, indotto a farsi concedere a noleggio, da un dipendente del meccanico Pauluzzi, una bicicletta del valore di circa mille lire, che poi vendeva. E' stato condannato a mesi 6 di reclusione, 600 lire di multa ed alle spese.

Gianni Sovran fu Guido da Spilimbergo, detenuto in queste carceri, è imputato di furto di biciclette. E' stato condannato a mesi 4 di reclusione, lire 600 di ammenda e le spese.

Giovanni Franzil fu Pietro da Alesso di Trasaghis, imputato di ingiurie e lesioni in danno di tale Giovanni Stefanutti, viene condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione per le lesioni; a lire 300 di multa per le ingiurie; alle spese processuali e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Nota sportiva

A. G. R. Giorgini - A. C. Gemona 3 a 2: E' stata disputata domenica scorsa sul nostro campo sportivo un amichevole incontro di calcio fra la squadra gemonese e l'undici del A. C. Gruppo Rionale Giorgini di Udine.

Dalle prime fasi del gioco è apparso chiaro il valore di entrambe le squadre. La squadra udinese era indiscutibilmente superiore nella tecnica di gioco, ma la locale opponeva l'irruenza e la velocità.

In seguito a diverse azioni ben condotte il Gemona riusciva a segnare due punti, mantenendo la propria rete inviolata malgrado le ripetute puntate offensive dell'attacco avversario.

Nella ripresa la squadra ospite apportava delle variazioni alla propria formazione sostituendo 3 giocatori. E queste variazioni, come apparve chiaramente in seguito, furono la ragione della vittoria udinese. Il gioco di questa squadra riusciva a sconvolgere tanto l'attacco che la difesa del Gemona e per questo si da [illegible] reti.

Durante una confusa azione nell'area di rigore della squadra ospitante, la troppo cauta colpiva involontariamente la palla e la mandava nella propria rete. In tal modo la squadra udinese otteneva il punto della vittoria, malgrado i ripetuti sforzi dell'attacco gemonese; il punteggio rimaneva invariato sino allo scadere del tempo [illegible].

L'incontro, diretto dal camerata Leonardo Brollo si chiuse con la vittoria del G. Rionale Giorgini per 3 a 2.

BERTIOLO

L'ingresso a Pozzecco del primo parroco

Da una settimana le nostre magnifiche campane di Pozzecco squillavano annunciando la festa attesa dai parrocchiani. Lunedì scorso nella festività del Titolare S. Andrea, il paese presentava un aspetto festoso: archi, bandierine tricolori, striscioni murali, palloncini e fiori alle finestre inneggiavano alla nuova parrocchia ed al suo primo parroco.

Alle 10 all'ingresso del paese il clero, le autorità, le scolaresche, le organizzazioni di A. C. e tutto il popolo mossero incontro al nuovo pastore Don Mario Pertoldi [illegible] il saluto [illegible] la poesia; quindi si compose il corteo che accompagnò il nuovo parroco alla chiesa parrocchiale dove l'arciprete di Codroipo lo immise nel possesso della Parrocchia e lo presentò alla popolazione con appropriate parole.

Per la circostanza la cantoria locale eseguì la Missa tertia dell'Haller.

Al Vangelo il novello parroco rivolse un commosso discorso ricordando i suoi immediati predecessori ed i soldati combattenti.

Nel pomeriggio dopo il canto del Te Deum nella sala dell'Asilo si è svolto un indovinato trattenimento organizzato dalla Gioventù femminile di A. C. in onore del festeggiato con il quale si è conclusa la bella giornata.

San Daniele

Riunione magistrale

Il 30 novembre scorso il prof. Ruggero Zotti, R. Direttore didattico del Circolo di S. Daniele, visitò le scuole di Dignano al Tagliamento. Poscia radunò gli insegnanti nel capoluogo, e tenne loro una conversazione sulla scuola all'aperto, secondo le norme ministeriali. Hanno preso la parola anche vari insegnanti del comune.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce, come è stata iniziata.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 23 al 29 novembre.

Nati vivi: 5, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni. Nati morti: 1 d'altro comune.

Morti: 5, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

Pubblicazioni di matrimonio: G. Batta Bazzara con Lucia Pischiutta - Francesco Bianchi con Elsa Pagnutti.

Matrimoni trascritti: Ezio Armando Buttazzoni con Pia Avi Daguariol.

FAGAGNA

Raduno di popolo

Domenica scorsa, in seguito ad interessamento della Segreteria del Fascio locale è stata svolta in Fagagna la preannunciata conversazione del Cappellano della 63a Legione CC. NN. « Tagliamento » prof. don Guglielmo Biasutti, presente il Comandante Console Ermacora Zuliani.

Davanti ad un folto pubblico l'oratore ha iniziato il suo dire con l'indirizzare un inno di amore alla Patria verso la quale ogni italiano deve sentirsi devoto, degno di vivere il difficile momento storico che attraversa, nella dura necessità di dare ai propri figli, il giusto ed equo benessere in una giusta ripartizione delle risorse del mondo.

Per imparare ad amarla ed a servirla — specie per coloro che non con l'arma in pugno combattono ma bensì con l'arma della resistenza interna — è necessario specchiarsi nei veri combattenti e nei nostri Caduti cui la citazione del valore, singolo o collettivo, ha più volte commosso profondamente l'uditorio.

Ha inoltre, con veemente calore, incitato ad essere sempre più uniti nel reciproco amore del simile, stretti in un sol cuore ed in una unica volontà di resistenza per il raggiungimento della Vittoria, più volte auspicata dall'Uomo che la Divina Provvidenza ha dato alla Patria.

Ha esaltato, con appropriata parola, le magnifiche doti del popolo friulano che ha saputo dare, dà attualmente e saprà dare ancora alla Patria con i suoi figli migliori siano essi, Fanti, Alpini, Camicie Nere Marinai, Aviatori ecc.

L'oratore, seguito attentamente è stato alla fine calorosamente applaudito.

MONTEREALE Cellina

Furto di tessuti

Nella notte tra il 1. e il 2 novembre ignoti penetrati nel negozio di tessuti della signora Dorigo vedova Pavanello, hanno asportato delle pezze di tessuti. Il danno è notevole.

SACILE

Pieno successo della recita de la « Signorina Terremoto »

Il caloroso successo ottenuto ieri sera, dalla commedia musicale « Signorina Terremoto » è espresso eloquentemente nelle tre chiamate alla fine del primo atto, tre nel secondo e quattro nel terzo, nonchè negli applausi a scena aperta, all'indirizzo di Oddo Picco, espressivo e meraviglioso, nella parte del conte Stefano, un tipo d'artista blasonato dalle tendenze ottocentesche, della signorina Maria Vincenzi, che sebbene nuova alle scene, ha recitato con naturalezza e brio. Accanto ai due principali interpreti, ricorderemo i pur bravi Nico e Beppe Pizzutte'li, macchiette vive di poeta sentimentale il primo e di notaro trafficone il secondo, il Demaldè, l'ingegnere sportivo e brillante, Fornaciari, simpatico tipo di fedele servitore che la sa lunga, e la signorina Giovannina Montanari, nella parte della contessina Claretta, romantica ed appassionata, e Vittorina Ros, nel modesto, ma non per questo meno difficile ruolo di cameriera dei conti Celani. Sotto la direzione del maestro prof. Alfredo Romagnoli, l'orchestra ha pienamente soddisfatto.

Per questa sera, aderendo alle richieste generali, il comitato organizzatore annuncia la replica della « Signorina Terremoto » a prezzi popolarissimi.

MERETO DI TOMBA

Furti di pollame

Nella notte fra domenica 29 e lunedì 30 novembre scorso ignoti asportavano dall'azienda agricola del sig. Emilio De Cillia fu Giuseppe della frazione di Savalons, 5 oche e 30 capi di pollame.

Nella frazione di Tomba di Mereto a Pio Migotto fu Giuseppe sono state asportate 12 galline e nella frazione di Plasencis a Gioachino Michelini un suino del peso di circa 50 chilogrammi.

Nella stessa notte è stato tentato un furto nel forno meccanico del sig. Arturo Miceli in Mereto ma, disturbati dall'insistente abbaiare del cane che richiamò l'attenzione del proprietario, se ne andarono senza riuscire nell'intento.

POCENIA

Albino Brotto caduto per la Patria

Il Ministero della Guerra ha comunicato la morte avvenuta in seguito a ferite in Balcania il 26 agosto 1942 del caporal maggiore Alpino Brotto di Luigi della classe 1921 della frazione di Torsa.

Ottimo lavoratore aveva sempre manifestato elevati sentimenti patriottici. Per le sue elette doti godeva la simpatia generale.

Alla famiglia esprimiamo la nostra fiera solidarietà.

VISCO

Premio del Duce per parto gemellare

La casa dell'agricoltore Giulio Battistutta è stata allietata dalla nascita di due vispe gemelle. Il Duce ha voluto far sentire il suo paterno interessamento ed ha fatto pervenire ai felici genitori un premio in denaro di L. 600.

SPILIMBERGO

Denuncia alloggi disponibili per ricovero sfollati

Il Commissario prefettizio ordina a tutti coloro che hanno disponibilità di alloggi o vani, di provvedere alla denuncia degli stessi all'Ufficio Vigili (palazzo del Comune) entro il giorno 6 corrente. Contro gli inadempienti saranno senz'altro applicate severe sanzioni.

PALMANOVA

La nota sportiva

Il pareggio conseguito domenica scorsa sul difficile campo del CRDA di Monfalcone, ha consentito ai locali di mantenere il contatto con la capolista del girone lasciando così agli uomini di Ruffilli la speranza e la possibilità di raggiungerla. E perciò l'attesa è vivissima per l'incontro di domenica prossima che vedrà di fronte al Polisportivo del Littorio gli azzurri locali e l'undici di Latisana che certamente calerà a Palmanova ben deciso a riscattare la sconfitta subita domenica scorsa.

L'incontro si profila quindi di alto interesse agonistico poichè anche i palmerini puntano decisamente alla vittoria. Il rientro di Angeli in porta e l'inclusione all'ala sinistra di un nuovo elemento in grigio-verde del quale non conosciamo il nome ma di cui si dice un gran bene, darà all'undici del 6° Magazzino un assetto definitivo specialmente all'attacco, dove si annunciava la mancanza di un'ala sinistra di valore, un gioco più brillante e redditizio.

Le carte è a netto favore dei locali ma, quante volte nel calcio il risultato non ha buttato gambe all'aria i più autorevoli pronostici? Attenti dunque alle sorprese.

Diamo ora la probabile formazione della squadra locale:

Angeli, Viola, Bissoli - Poletto, Ruffilli, Segafredo; Graziani, Ambrosi, Casenchini, Cavattoni o (?).

S. Giorgio Nogaro

Norme per la macellazione suini ad uso familiare

Il Commissario Prefettizio rende noto a maggiore chiarimento a tutti gli allevatori di suini per uso familiare quanto segue: gli allevatori i quali macellano suini sotto il quintale e che non possono quindi conferire il quantitativo di lardo prescritto, sono tenuti a conferire un quarto posteriore (tagliato all'ultima costola) e questo in veci del lardo e del prosciutto. Inoltre tutti gli allevatori che portano i derivati al centro di raccolta che trovasi presso il Pubblico Macello Comunale verranno liquidati ai seguenti prezzi: lardo fresco lire 13,50 al chilogramma, cosciotto fresco lire 15.90 al kg., pancetta fresca L. 14.95 al kg. e spalla fresca con osso lire 13,70 al kg. Detti prezzi s'intendono per merce nuda resa franco al centro fisso di raccolta e sono comprensivi della quota relativa all'imposta di consumo già corrisposta all'atto della macellazione. S'intende che detti prezzi verranno pagati sempre che la merce si presenti commerciabile e non in condizioni comunque difettose e secondo il taglio prescritto.

Il capo del Comune rende noto ancora che qualora l'agricoltore abbia suini in condizione di insufficiente grado di maturità ai fini della produzione del grasso, ha la facoltà di rinunciare alla macellazione dei suini per uso familiare e conferirli ai raduni, facendo in pari tempo la richiesta del rilascio dei taglandi per il prelevamento dei grassi solidi in base al razionamento.

Avverto ancora le famiglie dei detentori suini per uso familiare, le quali hanno più di sei componenti, che le persone oltre il numero di sei, in base alle recentissime disposizioni emanate dalle superiori autorità, potranno usufruire della tessera per il totale prelevamento dei grassi consentiti dal razionamento.

Furto di anguille

Si è presentato al Comando della Stazione dei Reali Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro, l'agricoltore Giovanni Stabile di Antonio di 45 anni da Marano Lagunare denunciando che nella scorsa notte, ignoti gli avevano asportato dal proprio vivaio, sito nei pressi del cimitero, una settantina di anguille. La Benemerita sta indagando attivamente per scoprire gli autori del furto.

Un arresto

La Benemerita, ha provveduto l'altra sera all'arresto di Carmelo Appolonio fu Francesco di anni 36, perchè colpito di mandato di cattura per avere proferito ingiurie in danno superiore.

Rubano un motorino

Alla darsena di Torviscosa, ignoti hanno asportato un motorino del valore di circa L. 4.000 di proprietà della S.A.I.C.I. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Mortale disgrazia sul lavoro

L'operaio Angelo Marcon fu Carlo, operaio alle dipendenze della Saici, addetto allo scarico delle vasche, mentre era intento alle sue normali occupazioni di lavoro, accidentalmente scivolava rimanendo con la gamba destra impigliato dalla caclea trasportatrice che gli troncava l'arto fino all'altezza del ginocchio. Il poveretto veniva trasportato d'urgenza presso l'Ospedale Civile di Palmanova, ove malgrado le pronte cure decedeva durante il corso della notte.

Cronache sportive

CALCIO

L'allenamento dei bianco-neri per la partita col Novara

Ieri l'Udinese ha compiuto il consueto allenamento a due porte, in vista della partita col Novara. Non si può invero dire che si sia notato qualche miglioramento nella compagine friulana che, opposta alle riserve, non ha saputo sviluppare trame di gioco degno di poter autorizzare qualche cosa di concreto.

Può darsi che il tono familiare della partita di ieri abbia influito sui giocatori di prima squadra, ma certo è che il gioco è risultato miserissimo in linea tecnica e mediocre per quanto riguarda volontà.

Speriamo che per domenica la squadra si svegli dal letargo e che offra finalmente ai propri sostenitori la gioia della prima vittoria interna. Sarebbe ora!

VITA CESTISTICA

La "Coppa del Ventennale"

Nel pomeriggio di sabato 5, sul campo della Gil di via Girardini, si disputeranno le seguenti partite di finale: ore 14.30, Liceo Ginnasio « Stellini » - Collegio « Toppo Wassermann »; ore 15.30 Collegio Bertoni - Istituto Tecnico Ind. « Locatelli ».

RUGBY

Allenamento della squadra federale

I sottoelencati giocatori dovranno trovarsi domenica 6 dicembre XXI alle ore 9.30 al Campo Polisportivo Moretti: Gervasoni, Vecchiutti, Surza, Fioretti, Zoghis, Ulliana, Panontin, Guandalini, Carli, Chiorboli, Laganà, Gonano, Bortolotti, Silvestri, Zampa, Gori, Sbuelz, Barbetti, Rossi I, Rossi II, Perin, Roiatti, Pizzolo, Comuzzi.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Comunic. n. 1 del 23 novembre XXI

Affiliazione sodalizi: I Sodalizi dipendenti sono invitati a provvedere, entro il mese di dicembre, alla loro affiliazione alla F.C.I.

Si rammenta che nessuna manifestazione ciclistica, potrà avere regolare svolgimento, senza il preventivo benestare del Direttorio di Zona. I programmi, unitamente alle tasse federali, dovranno essere rimessi, all'Ente superiore, venti giorni, prima della gara.

Programma A. XXI: I Sodalizi sono invitati a rimettere, a questo Direttorio, entro il giorno 10 dicembre 1942 XXI, il programma delle competizioni ciclistiche che intendono svolgere nell'A. XXI.

Tesseramento corridori: Tutti i giovani che intendono praticare lo sport ciclistico, nell'A. XXI, dovranno provvedere a staccare regolare licenza entro il 15 gennaio 1943 XXI.

La richiesta dovrà essere inoltrata all'Unione Ciclisti Udinesi, via Paolo Sarpi, 12, sede Gruppo Rionale « Pio Pischiutta » Udine e alla S. C. « O. Bottecchia » Pordenone, accompagnata dai dati anagrafici e da due fotografie formato tessera.

Si premette, che senza tale documento, nessun elemento potrà prendere parte a competizioni ciclistiche.

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunic. n. 62 del 1. dicembre XXI

TORNEO « GUIDO POLES »

Gare di domenica 29 novembre: In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: A. C. Aurora-A. C. Savoia 1-1; Gil Cordenons-A. C. Don Bosco 1-5.

Omologazioni in sospeso: Gara A. C. Savoia-A. C. Aurora: In possesso del supplemento rapporto dell'arbitro si annulla la gara a margine perchè inficiata da errore tecnico rimandando per la sua disputa a fine torneo.

Gare di domenica 6 dicembre: Campo Don Bosco (ore 14) A. C. Aurora-A. C. Don Bosco; campo Porcia (ore 14) A. C. Savoia-Gil Cordenons.

Punizioni: Si commina l'ammonizione solenne al giocatore Micheluz Olliviero dell'A. C. Aurora.

CAMPIONATO DI II CATEGORIA

Iscrizioni: Si prende atto della regolare iscrizione al campionato a margine della squadra del 30. Distretto Militare di Sacile. Si invitano le società A. S. Roveredo, A. G. Aviano e A. C. Pordenone (squadra riserve) che hanno annunciato la loro adesione a perfezionare l'iscrizione stessa.

Latisana

La festa di S. Nicolò

La frazione di Cesarolo si appresta a celebrare domenica prossima la festività di S. Nicolò patrono del paese. In questa settimana nella chiesa parrocchiale si svolgono delle funzioni religiose in preparazione alla gran festa la quale richiamerà una straordinaria folla di fedeli che affluiranno da ogni centro.

Mentre in mattinata avranno luogo delle solenni funzioni religiose, nel pomeriggio si svolgerà la processione con il trasporto dell'immagine del Santo per le vie del paese che i popolani stanno trasformando con archi di trionfo, festoni d'alloro mentre ogni balcone sarà infiorato ed adorno di arazzi, drappi, ecc.

Ciclista contro un carro

Mentre faceva ritorno alla propria abitazione in bicicletta, l'operaio Giuseppe Cogol fu Giacinto di 45 anni, residente nel comune di Muzzana del Turgnano andava a cozzare in prossimità d'una curva contro un carro agricolo. Nell'incidente il Cogol riportava delle contusioni al braccio destro dichiarate guaribili in 20 giorni.

Note calcistiche

Come era nelle generali previsioni la trasferta del Latisana sul ben munito campo delle riserve della Pro Gorizia ha provocato una battuta d'arresto degli azzurri che, difesisi onorevolmente durante il primo tempo, hanno dovuto soccombere nella ripresa alla maggior classe degli ospitanti e ritornarsene in sede con il fardello di tre punti al passivo senza aver potuto cancellare lo zero delle reti in attivo.

Questa sconfitta, già scontata in precedenza, non deve turbare gli animi degli appassionati perchè, punteggio a parte, la prova fornita dai ragazzi del rag. Orlandi è stata soddisfacente e lo stesso pubblico goriziano ha avuto parole di ammirazione per le belle azioni dei nostri che hanno messo più d'una volta in pericolo la rete avversaria che sarebbe stata certamente violata se l'ala sinistra Riberto avesse sfruttato con più decisione due favorevolissime occasioni.

Messa agli archivi la trasferta goriziana, gli azzurri si preparano ad ospitare per domenica prossima i rossi del C.R.D.A. di Monfalcone. Questo incontro segnerà la seconda vittoria dei locali? A questo interrogativo risponderanno i nostri atleti. Gli avversari sono molto pericolosi ma egualmente confidiamo che gli azzurri, sorretti da un pubblico che ci auguriamo sia numeroso ed entusiasta, sapranno impegnarsi a fondo e conquistare quella vittoria di cui hanno realmente bisogno.

Ieri sera, alle ore 22.30, è spirata

Angela Fantuzzi in Rallo

Il marito AUGUSTO RALLO, la figlia ANNA, il fratello RUGGERO FANTUZZI con la moglie MARIA RALLO, i cognati LUIGI RALLO con la moglie ROSINA FALOMO, ALDO con la moglie LOLA MISSINATO, la cognata ELISA RALLO, col marito CARLO CANTU', i NIPOTI e i CONGIUNTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, 4 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Mazzini 15 O.

Pordenone, 3 dicembre 1942 XXI.

Munita dei conforti religiosi stamane rendeva la sua bell'anima a Dio la signora

Elisa Perosa in Bidinost

Il MARITO, desolato, la raccomanda alle preghiere dei buoni.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Gemona, 42.

Udine, 3 dicembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

GINO e GIORDANA DE LUISA, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti vollero partecipare al loro immenso dolore per la perdita dell'adorato

Renato

Udine, 3 dicembre 1942 XXI.

E' caduto in A. S. il 31 ottobre, dando la fiorente giovinezza alla Patria, il

sottotenente

LORENZO TAMBURLINI

carrista

Con il più vivo dolore ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA nata SALVINI, i genitori ANTONIO fu CANDIDO e MADDALENA nata MISSONI, il fratello dott. CANDIDO con la moglie ADRIANA nata POZZI, la sorella BEATRICE con il marito ing. LEONARDO PARONITTI, gli ZII, le ZIE ed i PARENTI tutti.

La funzione funebre sarà celebrata nella parrocchiale di Amaro sabato 5 corrente alle ore 9.30.

Amaro (Udine), 4 dicembre 1942 XXI.

— **La Direzione ed il Personale del Credito Italiano** si associano con profondo dolore al lutto che colpisce il comm. Antonio Tamburlini, direttore centrale dell'Istituto, con la perdita del figlio **RENZO** caduto per la Patria.

---

14 APPENDICE DE « IL POPOLO DEL FRIULI »

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— E perchè lo chiamate « Palanca Greca »?

— Perchè ha il collo lungo, proprio come le palanche false, signore.

Il Commissario rise e si volse a guardare l'uomo che si era appoggiato di nuovo, indolente, ad una colonna dei portici, più avanti, e fissava i due come se aspettasse di essere chiamato. Comprendendo che il Commissario si interessava a lui, portò nuovamente il dito al cappello e sorrise in quel buffo modo che gli dava un'aria da faina.

Il dottor Baldi prese l'argine vecchio e si incamminò verso la casa di Eurosia. Attaccata ad una grossa casa colonica, con un effetto un po' disonorevole per quest'ultima, la catapecchia apriva verso strada un'unica porta ed un'unica finestra chiusa da impannate. Eurosia era seduta su uno scalino e aveva sulle ginocchia un tegame di zuppa.

Quando vide il Commissario si alzò, sparì un momento nell'antro buio della cucina, e tornò pulendosi le mani nel grembiule.

— Non vi invito a entrare perchè la mia è una casa troppo poveretta. Ma se volete sedere....

Trasse dall'antro una sedia che perdeva la paglia e la spolverò. Poi sedette nuovamente sul gradino, guardando il Commissario con gli occhi piccoli, vivaci, fra le palpebre che erano tutte una grinza. Il volto color mattone, appariva più bruno nell'ombra del fazzoletto sollevato sulla nuca da un'imponente crocchia di capelli giallogrigi.

— Io sono il Commissario, sapete.

Ella assentì col capo.

— Sì, lo so. Da quando mi è capitato di fare quella scoperta, non ho avuto un minuto di tranquillità.

Sulla faccia incartapecorita si leggeva quasi dell'orgoglio. Alla buona donna non era mai successo, neppure nei tempi lontani della gioventù di essere tanto ricercata.

— Volete raccontare anche a me ciò che avete detto al Brigadiere e al Pretore? Cioè come si è svolta la vostra scoperta, fino a quando avete chiamato gente.

Eurosia passò le mani sui capelli, strinse le cocche del fazzoletto. Sembrava si preparasse a un'impresa.

— L'ho raccontata tante volte che mi chiedo se davvero è successo o se è piuttosto una favola mia. Ma purtroppo ho visto con questi occhi. Io dovevo alzarmi presto perchè i miei vicini mi avevano dato una partita di lenzuola da far bianche. Le avevo bollite il giorno prima e messe in liscivia, erano da risciacquare. Io sono troppo povera per prendere una donna che mi aiuti e impiego molto tempo a risciacquare. Guai ad arrivare tardi al Po. In questa stagione in cui tutti fanno bucato prima della vendemmia. Sapete alla riva c'è qualche punto buono e l'acqua chiara che non fa mulinello e non è ferma. Quell'angolo proprio in fondo al sentiero è molto desiderato e spesso si litiga per averlo. Perciò, quando voglio andarci mi alzo di buon'ora e corro al fiume tanto presto che... vorrei vedere chi avesse il coraggio di mandarmi via di là, quando ci sono!

Gli occhietti piccoli e lucenti parvero animati da lampi di furberia e di minaccia. Accostò il volto inverosimilmente grinzoso a quello del Commissario ed aggiunse confidenzialmente.

— Se vedeste com'è pulita l'acqua al mattino, com'è chiara! Invece, se qualcuno lava panni nei pressi, puah!

Il dottor Baldi, che aveva ascoltato paziente, sorrise.

— Ciò che dite è molto interessante, ne convengo, ma vorrei arrivaste a quel momento.

La vecchia si leccò le labbra aride, e rifacendosi seria, continuò:

— Quella notte non avevo dormito per la paura di far tardi e anche perchè... beh, avevo sentito piovere ed ero preoccupata perchè la pioggia mi avrebbe impedito di risciacquare ed anche di asciugare. Mi sono addormentata e quando ho aperto gli occhi di soprassalto, ho visto qualche stella attraverso la finestra socchiusa. Era tardi perchè alla Chiesa suonava già l'Ave Maria. Allora saltai dal letto in fretta e furia, caricai la cesta dei panni, vi misi il sapone e la spazzola, e via di corsa. Via di corsa, intendo, come potevo.

Giunta sull'argine trafelata, mi fermai proprio in cima. Il posto era vuoto, non c'era nessuno, grazie a Dio, e più in là scorsi la « Santa Maria ». Tirai un gran respiro, ripresi fiato e discesi il sentiero.

Quando fui quasi a metà mi accorsi di qualche cosa di scuro. Da lontano ci vedo poco, ma pensai tremando che dovesse essere un uomo. Non sono molto coraggiosa, io, tuttavia continuai a camminare. E vidi meglio. E vidi il sangue per terra. Gesù Maria! Lo riconobbi. Allora, senza sapere quel che mi facessi, scappai via gridando abbracciandomi freneticamente alla cesta. Quasi sull'argine, incontrai due badilanti e li mandai là. Sono uomini, ma hanno urlato anche loro.

— E dopo?

— Dopo, son tornata a casa. Ho risciacquato qui nel cortile, sapete? Cavando tutta l'acqua dal pozzo con le mie vecchie braccia. Il bucato non è venuto così bello come quando lo si lava al fiume, ma pazienza.

Il Commissario ascoltava pensoso, tenendo fra le labbra una sigaretta non accesa.

— Tutto qui?

— Tutto qui. Poi sono venuti ad interrogarmi, e non ho avuto un momento di pace.

Ancora negli occhi lucidi apparve l'espressione di orgoglio.

— Dite un po' Eurosia, non avete osservato altro, là, quando avete fatto la scoperta? Non c'era nulla per terra?

— Il sangue.

— Sì, il sangue, ma null'altro, che so io, un coltello, un portafogli? Qualche cosa, insomma.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

Dopo la storica assemblea alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Vasta risonanza nel mondo del poderoso discorso del Duce

(Continuazione dalla 1a pagina)

Il popolo italiano, conclude il giornale, ha piena fiducia nella sua forza preponderante e nelle giovani energie della Nazione ed è deciso di combattere a fianco della Germania fino alla vittoria.

Il *Lokal Anzeiger* in un commento del suo corrispondente romano fa un parallelo tra lo stile dell'ultimo discorso pronunciato da Churchill e quello del Duce ed osserva: « Alle menzogne, alle basse invettive ed alle volgarità dell'avversario, Mussolini ha risposto con cifre, dati statistici e fatti concreti; solo questa verità, afferma il quotidiano berlinese, basterebbe a provare la schiacciante superiorità spirituale di Roma nei confronti di Londra. Lo *Zwoelf Uhr Blatt*, il « *Morgen Post* e la *Volkes Zeitung* per citare i quotidiani di Berlino, svolgono nei loro commenti analoghi concetti, sottolineando in modo particolare l'alto valore di chiarificazione che le storiche parole del Duce assumono specie in questo momento sia nei confronti degli amici come dei nemici.

A Dresda. Tutta la stampa di Dresda pone nel massimo rilievo lo storico discorso del Duce sottolineando particolarmente i passaggi consacranti l'assoluta certezza nella vittoria e l'eroico spirito di sacrificio del popolo italiano. Il « Freiheist Kampf » riproduce il discorso in prima pagina col seguente titolo su sette colonne: « Per l'Italia questa è una guerra santa »

Ad Helsinki, eccettuati pochi minuti dedicati alla lettura dei vari bollettini di guerra le emissioni della radio finlandese, dalle prime ore del pomeriggio di ieri a stanotte sono state tutte consacrate al grande discorso del Duce, che le masse hanno ascoltato col più attento interesse nelle due versioni finnica e svedese.

La stampa ha particolarmente lumeggiato gli apprezzamenti del Duce circa la guerra anti-bolscevica e l'inoppugnabile coraggiosa esposizione dei dati numerici sulle perdite di guerra. La realistica intuizione, la immutata sfiducia dall'armistizio in poi, circa l'atteggiamento della Francia, sono state messe anche in rilievo. Il discorso, considerato come una tempestiva adeguata risposta alle ultime dichiarazioni Churchill, viene salutato in tutto il suo avvincente interesse.

A Santiago del Cile l'editoriale del « Rio Express » rileva la volgarità delle espressioni dell'ultimo discorso di Churchill ponendo in evidenza che gli « scientifici bombardamenti britannici sull'Italia » colpiscono le donne, i bambini e i meravigliosi monumenti della penisola allo scopo di terrorizzare e intimidire il Paese, ottenendo però l'effetto contrario. L'articolo osserva poi che si devono attribuire a Mussolini e non certo all'Inghilterra, i reiterati sforzi per evitare la guerra voluta dal capitalismo giudaico americano e dall'imperialismo inglese che hanno tentato in questo tragico modo di rimediare alla disoccupazione anziché adottare le dottrine economico sociali del fascismo.

L'articolo conclude affermando che se Churchill cerca di intimidire l'Italia è segno che egli ignora completamente la psicologia del popolo italiano.

A Tokio. Tutti i giornali pubblicano sotto grandi titoli il discorso del Duce, mettendo in rilievo la parte che si riferisce al Giappone, garanzia di vittoria per il Tripartito e la sferzante risposta ai volgari attacchi di Churchill e alle menzogne britanniche e alla decisione del popolo italiano di continuare la guerra fino alla vittoria.

A Madrid. Tutta la stampa spagnola continua a occuparsi in larghi commenti del discorso del Duce. Il fatto che il Duce, scrivono i giornali, abbia taciuto per molti mesi, conferisce anche maggiore importanza alle sue parole, le quali non avevano lo scopo di sollevare il morale del popolo italiano, altissimo ed incrollabile, ma di rispondere a Churchill, disilludere gli anglosassoni e riaffermare l'immutabile decisione dell'Italia di continuare la lotta sino alla vittoria a fianco della Germania e del Giappone.

Il discorso, si rileva inoltre, è una solenne riaffermazione della volontà combattiva dell'Italia e accanto alle cifre delle distruzioni compiute dai nemici nelle città italiane [illegible] stanno quelle delle vittorie riportate dalle armi d'Italia sul mare, sulla terra e nel cielo. Queste vittorie stanno ad [illegible] Armate italiane è intatta come la loro potenza bellica. Le speculazioni anglosassoni e le miserabili insinuazioni dei nord-americani e degli anglosassoni sono crollate dinanzi alla recisa inequivocabile dichiarazione del Duce [illegible] sarebbe una Versaglia moltiplicata per cento. La lotta, si dice, non cesserà perchè solo la vittoria assoluta può garantire agli italiani una pace sicura ed un avvenire di potenza e di grandezza.

Si rileva inoltre come il Duce abbia avuto ragione di diffidare della Francia vinta e la rapidità con la quale egli ha reagito al tradimento chiedendo l'immediata occupazione dell'intero territorio francese.

Il possesso di Biserta e di Tunisi consente all'Asse di poter serenamente attendere gli sviluppi della lotta nel Mediterraneo. Se la guerra si è avvicinata alla frontiera dell'Italia nessun italiano pensa al pericolo derivante da tale avvicinamento ma solo alla immancabile vittoria. In questa lotta dura e decisiva terminano i giornali, l'Italia è decisa a dimostrare di essere degna erede di Roma.

A Sofia

SOFIA, 3.

Il grande discorso del Duce ha avuto una enorme risonanza negli ambienti politici e nella stampa di Sofia.

I giornali scrivono che il discorso del Duce è una degna risposta alle [illegible] di Churchill. Unita ai suoi alleati del Patto Tripartito e del Patto Anticomintern in una lotta per la vita e per la morte, l'Italia combatte [illegible] all'avvento di una nuova era di giustizia internazionale. Nessuna forza al mondo e nessun avvenimento [illegible]

potranno distogliere l'Italia dalla via prescelta.

Il popolo italiano, come ha sempre fatto, marcia con indomito coraggio verso la realizzazione della sua grande missione storica: la vittoria finale contro la plutocrazia anglo-sassone e contro il bolscevismo. Lo spirito del popolo italiano è sempre altissimo: questo Churchill che oggi minaccia è quello stesso istrione che prima dell'entrata in guerra dell'Italia rivolgeva al suo popolo allettamenti da sirena.

I barbari bombardamenti contro le città italiane, dimostrano come gli inglesi non abbiano capito la capacità di resistenza, di lotta e di sacrificio degli italiani.

La lotta, le minacce, le difficoltà di ogni genere, non fanno che consolidare la volontà di combattere del popolo italiano.

La piena collaborazione militare e politica fra l'Italia e Germania è una realtà innegabile. Nessuna minaccia potrà mai distogliere l'Italia dal contribuire con tutte le sue forze al raggiungimento della vittoria.

Profonda impressione ed ammirazione in Albania

TIRANA, 3.

Il forte discorso del Duce ascoltato con vivissimo interesse in tutta l'Albania, ritrasmesso da Radio Tirana, ha suscitato ovunque profonda impressione ed ammirazione. L'Agenzia telegrafica rilevando le ripercussioni che le maschie parole del Duce hanno avuto in Albania così scrive: « Non saranno gli atti terroristici commessi dai piloti inglesi sulle città gemme di splendore artistico della penisola ad abbattere il morale degli italiani i quali, se mai, sentiranno in seguito a queste offese perpetrate contro la loro millenaria civiltà, contro i loro più sacri beni, le loro donne e i loro bimbi, le loro case, un odio ancora più profondo verso il tracotante nemico.

A questo sentimento del popolo italiano corrispondono i sentimenti degli albanesi i quali sono totalmente solidali con i loro fratelli d'oltre Adriatico di cui vivono quotidianamente ora per ora le vicende, solidarietà che si manifesta tangibile in ogni occasione. Nelle parole del Duce il popolo albanese fermamente crede.

Esaltando l'esemplare contegno del popolo italiano, l'Agenzia telegrafica albanese, scrive quindi che la medesima fede della vittoria e la stessa volontà di continuare la strada intrapresa a prezzo di qualsiasi sacrificio anima il popolo albanese

GRANDE RILIEVO IN SLOVACCHIA

Il popolo italiano saprà dare ai gangster anglosassoni la risposta che essi meritano

BRATISLAVA, 3.

Un eccezionale rilievo è dato dalla stampa slovacca al discorso del Duce che viene riportato estesamente nelle prime pagine dei giornali. Lo *Slovak*, organo del partito governativo, rileva che il Duce ha parlato con schietta voce di uomo che non nasconde la verità nè a se stesso nè alla Nazione e tiene fermamente nelle proprie mani il destino della Nazione, stroncando sul nascere le manovre nemiche contro la Nazione italiana e contro l'Asse.

Dalle parole del Duce ognuno comprende che la Nazione italiana è incrollabile anche se la barbarie inglese non risparmia nè la popolazione civile nè i monumenti storici, preziosi non soltanto per l'Italia, ma per tutte le Nazioni del mondo. E' inutile la domanda di Churchill se la Nazione italiana sia o meno felice poichè essa è conscia della situazione e decisa ad abbattere le barriere che la separano da un migliore avvenire.

Ad ogni colpo vigliaccamente inferto dal nemico, scrive il giornale *Gardista*, la Nazione italiana diventa sempre più forte e resistente e combatterà fino alla vittoria finale. Le puerili illusioni di Churchill e di Roosevelt sull'Italia fascista vengono smentite dalla realtà. Il popolo italiano saprà dare ai gangster anglosassoni la risposta che essi meritano.

I giornali svedesi non hanno ancora avuto il tempo di pubblicare l'odierno discorso del Duce, [illegible]

A Lisbona, sebbene [illegible] il discorso del Duce ha richiamato l'attività italiana che lo ha ascoltato con appassionato interesse. La stampa portoghese pubblica un ampio riassunto del discorso, sotto vistosi titoli.

Le difficoltà create dall'Italia alla flotta inglese in un commento svizzero

GINEVRA, 3.

I giornali svizzeri riportano sul discorso del Duce rilevandone il tono netto ed il [illegible] di trenta mesi di guerra [illegible] la propaganda britannica [illegible]

evidente — scrive il giornale — che l'entrata in guerra dell'Italia ha creato delle difficoltà enormi per la flotta britannica, la quale non ha potuto più servirsi del mediterraneo ed è stato obbligato a fare il periplo dell'Africa per rifornire i teatri di guerra indiani e del medio oriente. E proprio perchè il mediterraneo è diventato impraticabile che gli alleati hanno lasciato un corpo di spedizione in Africa del nord. La guerra si avvicina al territorio italiano ma, come ha dichiarato il Duce, ciò non potrà modificare lo spirito di risoluzione del popolo italiano, nè la sua fiducia nel risultato finale della guerra ».

Il « Corriere del Ticino » nel suo editoriale scrive: « Il primo ministro britannico ha dedicato il punto più saliente del suo discorso di domenica all'Italia di Mussolini. Il tono violento delle invettive e le minacce apocalittiche, appena temperate da un patetico ricordo del « magnifico paese » e da allettanti allusioni alla profonda simpatia che il popolo inglese avrebbe avuto per quello italiano » conferisce al discorso il carattere di coronamento ufficiale dell'offensiva scatenata dagli anglo sassoni contro il morale della Nazione italiana. La guerra ha le sue inesorabili leggi e la propaganda mira necessariamente a colpire quelle fonti spirituali e morali dell'energia di una nazione che sono le premesse primordiali della forza di resistenza, di lotta. La psicologia di un popolo, come quella degli individui, ha pure le sue fatali leggi, per cui non è lecito varcare limiti di abbassamento e di disprezzo, se non si voglia raggiungere un effetto contrario a quello sperato.

Il conflitto mondiale è la risultante di troppi conflitti di ideologie, di interessi, di imperialismi in urto fatale per ridurre la guerra che l'Italia combatte ora a fianco della Germania e del Giappone ad un semplice gioco di combinazioni di « arroganze » di natura di « iena » imputato da Churchill a Mussolini. Spesso i condottieri, di una Nazione, anche l'Inghilterra ha avuto i suoi Cromwell, non fanno che riassumere il genio di una popolazione o le aspirazioni calpestate di una Nazione che vuole aprirsi la sua ascesa e segnare la sua rinascita nel consesso delle Potenze.

La storia che giudica a secoli di distanza, ancora non può dare il suo verdetto sull'Italia mussoliniana; ma sarebbe assurdo negare ai venti anni di regime fascista, la volontà di elevare socialmente la Nazione italiana e di portare internazionalmente la « italietta » di un tempo a rango di Potenza europea e compiere così sul suo piano europeo la epopea del rinascimento garibaldino al quale volentieri si richiamano le simpatie inglesi. Non si può negare all'Italia, disillusa dall'ultima guerra, nella quale aveva dato molto sangue per la vittoria alleata, di non avere tentato le vie del revisionismo pacifico. Dagli avvenimenti contro gli errori di Versaglia, al patto di Stresa, alle sanzioni di 52 nazioni che contendevano all'Italia un misero posto al sole, nella spartizione degli avanzi coloniali, vi è così un fatale sviluppo logico e solo, chi è senza colpa potrebbe lanciare la prima pietra ».

La parola di Mussolini ascoltata con immensa fede in Libia e in Tunisia

TRIPOLI, 3.

Il discorso del Duce è stato ascoltato e seguito con religiosa attenzione e col più acceso interesse non solo sul fronte della Libia, ma anche nei centri della Tunisia occupati dalle nostre forze. Masse di ufficiali e sottufficiali, adunati presso i Comandi di truppe, e tutti gli italiani di Tripoli e delle altre città della Libia, riuniti davanti agli apparecchi radio, hanno udito, perfettamente trasmessa dagli altoparlanti, la voce del Duce, in tutta la sua forza e in tutta la sua sfumatura. Essi hanno ascoltato con il fermo spirito del combattente, il quadro sincero e coraggioso dei primi trenta mesi della nostra guerra e, negli indimenticabili accenti del Duce contro il nemico, hanno una volta di più sentito vibrare [illegible] Duce ha [illegible] non mai [illegible] l'anima [illegible] Paese. Il [illegible] gloriosi [illegible] il Duce [illegible] hanno l'o[illegible] fino al [illegible] vittoria.

[illegible] delegazione [illegible] giovanile [illegible] per la Spagna [illegible] al congresso [illegible] spagnola.

Un vibrante messaggio del prof. Scimoi al Duce

ROMA, 3.

Il professor Scimoi, fervido amico dell'Italia fascista, ha rivolto un messaggio al Duce, nel quale afferma che il suo dolore più profondo è quello di non trovarsi in Italia in questo momento solenne, e di non poter partecipare, vestito in grigio-verde alle operazioni nelle prime linee. Dopo aver manifestato la sua nostalgia per i giorni gloriosi vissuti tra i fanti d'Italia, nelle trincee del Veneto, durante la grande guerra, e nella città olocausta del Carnaro, in qualità di legionario, il prof. Scimoi dice che, vivendo tra i fanti, ha assistito ad una quantità di fatti d'arme, in cui le eccellenti qualità dei combattenti italiani erano dimostrate in modo inconfutabile. « Io conosco — egli continua — come conoscono tutti il valore dei fanti, dei marinai, degli avieri italiani ».

« Popoli di tradizioni e di giovinezza perenne — prosegue lo Scimoi — come l'Italia, la Germania ed il Giappone ci siamo ribellati risolutamente alle macchinazioni sataniche di quei sacerdoti di Ginevra, camuffati da zelanti custodi della pace. Di fronte alla rapida ascensione dei nostri popoli, quei sinistri complottatori hanno cercato invano di soffocarci con perversi intrighi: l'assedio contro le Potenze dell'Asse in Europa, la mobilitazione dei popoli ingenui, il cerchio di acciaio contro il Giappone. Espressa la sua incrollabile certezza nella vittoria delle armi d'Italia le quali, nel recente passato, si sono ricoperte di gloria in Libia, nella grande guerra e in Etiopia, in Spagna e su tutti i fronti dell'attuale guerra, lo Scimoi soggiunse: « I giovani giapponesi sanno che fra l'Italia e il Giappone esistono una infinità di sorprendenti affinità geografiche, geologiche, climatiche, storiche, culturali e politiche. Milioni di giovani giapponesi, Duce, egli conclude, combatterebbero oggi volentieri fianco a fianco dei soldati italiani per scacciare i perturbatori della pace dei popoli, i calpestatori svergognati di ogni giustizia, dalla terra d'Africa ».

Il Presidente nazionale dell'O.N.D. tiene rapporto ad alcuni Segretari provinciali

ROMA, 3.

Nella sede centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro il Presidente nazionale dell'O.N.D. ha tenuto oggi rapporto ai Segretari Provinciali del Lazio, Toscana, Abruzzo e Marche; l'ispettore del P.N.F. Gusatti Bonsembiante, preso atto delle varie situazioni esposte dai dirigenti provinciali che hanno riferito dettagliatamente sul funzionamento delle singole Province, ha illustrato i severi compiti cui è chiamata a svolgere l'Opera Nazionale Dopolavoro, compiti che si debbono adeguare soprattutto alle esigenze di guerra, ed ha dato precise direttive per l'azione da svolgere.

Il blocco delle lastre di vetro per infissi

ROMA, 3.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il decreto ministeriale col quale da oggi tutte le lastre di vetro per infissi esistenti presso le fabbriche, e quelle che saranno dalle stesse fabbriche prodotte dopo tale data, sono bloccate a disposizione del Ministero delle Corporazioni che ne curerà la ripartizione per il tramite dei Consigli provinciali delle Corporazioni e della Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro e della ceramica, con le norme e le modalità che saranno all'uopo emanate.

E' fatto obbligo alle ditte produttrici di lastre di vetro per infissi di denunciare al Ministero delle Corporazioni entro 10 giorni da oggi la quantità di dette lastre (in mq. e per tipo) esistenti nei loro magazzini al 30 novembre 1942-XXI. Successivamente a partire dal gennaio 1943-XXI, entro il primo di ciascun mese, la quantità di lastre prodotte nel mese precedente o la situazione delle scorte alla fine dello stesso mese. Ai contravventori delle disposizioni del presente decreto e alle norme di applicazione di esso si applicano le sanzioni stabilite dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Le autorità turche sono venute nella determinazione di fare riparare almeno parzialmente l'acquedotto di Valente opera romana fatta eseguire dall'Imperatore Adriano di cui si assicura una restaurazione completa dopo la guerra. L'acquedotto misurava mille metri e funzionava fino a pochi anni fa.

Si ha da Bucarest che per incarico del Maresciallo Antonescu il ministro della Difesa nazionale ha ispezionato truppe rumene partecipanti ad operazioni sul fronte del Don. Trattasi di truppe che a fianco di unità germaniche hanno tenacemente resistito a violenti attacchi bolscevichi, attacchi che sono stati tutti respinti. Comandanti ufficiali e soldati di tali unità hanno tenacemente combattuto dando prova di eroismo e assolvendo magnificamente il loro compito.

Bottai inaugurerà a Berlino l'anno accademico dell'Istituto "Studio Humanitas,,

BERLINO, 3.

Il Ministro Bottai inaugurerà il 7 dicembre nella Aula Magna della Università di Berlino, l'anno accademico dell'Istituto «Studio Humanitas». Direttore di tale Istituto a carattere strettamente scientifico è stato nominato il prof. Ernesto Grassi insegnante di filosofia alla università di Berlino.

Meta dell'Istituto è lo studio dei problemi che riguardano il mondo antico, l'umanesimo e il rinascimento nei secoli XIX e XX.

L'Istituto realizzerà i propri compiti anzitutto con la stampa, di [illegible] riguardano la [illegible] con particolare [illegible] spe[illegible] è stato [illegible] zione di [illegible] sede [illegible] a [illegible] conferenze [illegible] tedesca ren[illegible] sione dei [illegible] classica e u[illegible] collaborazione con gli studiosi tedeschi. L'orazione inaugurale verrà tenuta in lingua latina dall'Accademico Salvatore Riccobono sul tema: « De Fato Juris Romani » in presenza del Rettore dell'Università di Berlino e del Senato Accademico Parleranno sul problema della tradizione umanistica i prof. Spranger e Grassi.

L'Istituto pubblica in questa occasione un *Festscheriff* che sarà posto in vendita in questi giorni. In collaborazione con il Reale Istituto di studi filosofici è in corso di stampa una nuova edizione critica con traduzione tedesca a fronte del testo di C. Salutati « De Nobilitate Legum et Medicinae ».

Così pure è già pronta la prima traduzione tedesca, pure con testo a fronte della opera di Giovanbattista Vico: « De Ratione Studiorum » la prima traduzione tedesca « Ricordi » di Francesco Guicciardini, per la prima volta ordinata sistematicamente è già uscita pubblicata. Così pure è già uscito il secondo annuale « Jahrbuch Fur Die Geistige Uberlieferung ».

AL LARGO DI LOUNGA NELLE SALOMONE

Unità leggere nipponiche attaccano audacemente una potente formazione navale statunitense

Una nave da battaglia, un incrociatore e due cacciatorpediniere affondati

TOKIO, 3.

Il Quartier Generale Imperiale comunica che unità siluranti della Marina nipponica, la notte del 30 novembre, hanno attaccato con audacia e accanimento, una potente formazione navale nemica al largo di Lounga (Guadalcanar) nelle isole Salomone.

I risultati dello scontro sono i seguenti: perdite nord-americane: una nave da battaglia affondata; un incrociatore del tipo « Augusta » affondato; due cacciatorpediniere affondati e due altri incendiati.

Perdite nipponiche: un caccia affondato. Questo scontro verrà designato come « la battaglia notturna al largo di Lounga ».

A proposito della battaglia navale notturna al largo delle isole Lounga viene ulteriormente comunicato che la formazione nemica era composta quasi esclusivamente da unità appartenenti alla flotta statunitense dell'Atlantico. Difatti, tanto la nave di linea, quanto l'incrociatore del tipo « Augusta », affondati da piccole unità giapponesi appena un mese fa, si trovavano nella squadra che operava nel mezzo dell'Atlantico.

Il « Nichi Nichi » commentando brevemente il nuovo sensazionale successo della Marina nipponica, rileva che questa è la prima volta in cui le flottiglie leggere nipponiche si sono incontrate in una battaglia su vasta scala con le navi di linea degli Stati Uniti. Circa i risultati parlano le cifre delle perdite subite da ambo le parti.

L'Agenzia « Domei » scrive che il successo conseguito dalla Marina giapponese è senza precedenti nella storia navale. E' la prima volta infatti che una flottiglia di cacciatorpediniere alle prese con una potente formazione navale nemica riesce ad affondare una corazzata, un incrociatore ed altre unità di minor tonnellaggio, perdendo soltanto una unità sottile.

L'Agenzia « Domei » rileva inoltre che i cacciatorpediniere nipponici si sono già distinti nel corso dell'attuale guerra il 20 febbraio 1942 durante la battaglia svoltasi al largo dell'isola di Bali, in cui una poderosa squadra nemica fu messa in fuga.

La campagna antibolscevica

Riuscita vasta manovra aggirante effettuata nella steppa dei Calmucchi da truppe motorizzate germaniche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso le operazioni di guerra sono state considerevolmente ostacolate per le piene e per le condizioni impraticabili delle strade. Ciò nonostante si sono avuti in qualche settore dei combattimenti locali nel corso dei quali il nemico, che ha attaccato con insistenza, ha subito delle gravi perdite. Notevoli forze nemiche sono state respinte nel corso di contrattacchi a nord del Terek. Un reggimento di cavalleria è stato sbaragliato. Sono stati fatti numerosi prigionieri ed ingente bottino. Apparecchi da combattimento hanno inseguito il nemico in fuga distruggendo numerosissime armi pesanti ed automatiche.

Nella steppa dei Calmucchi, truppe motorizzate germaniche hanno interrotto, con manovra agirante molto vasta, effettuata di sorpresa, le comunicazioni alle spalle dei sovietici, annientando numerose colonne nemiche.

Anche ieri nuovi attacchi sferrati dalle formazioni di fanteria e corazzate nemiche, nella regione del Volga e del Don, si sono spezzati dinanzi la resistenza incrollabile delle truppe germaniche e romene. In cooperazione con ingenti forze aeree germaniche e romene sono state inflitte al nemico sanguinosissime perdite e sono stati distrutti, solo tra il Volga e il Don, 60 carri armati nemici.

Nel settore di Kalinin - lago Ilmen formazioni dell'Esercito e dell'Arma aerea in continui duri combattimenti difensivi, hanno respinto, sanguinosamente, tutti gli attacchi nemici — in parte in contrattacco — ed hanno distrutto 106 carri armati.

Sul fronte del Mar Glaciale sono stati dispersi con attacchi aerei ammassamenti di truppe e sono stati colpite le città ed il porto di Murmansk e di Cola.

Nel periodo di tempo dall'11 al 30 novembre sono stati distrutti 309 apparecchi sovietici: ne sono stati abbattuti 220 in duelli aerei, 71 dall'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica e 15 dalle forze dell'Esercito. I restanti sono stati distrutti al suolo. Nello stesso periodo di tempo, sono andati perduti, sul fronte orientale, 83 nostri velivoli.

Nella Cirenaica occidentale, l'Arma aerea ha ancora inflitto al nemico forti perdite in carri armati esploratori ed in veicoli incolonnati. Gli impianti portuali di Tobruch sono stati obiettivo nella scorsa notte di duri combattimenti.

Durante combattimenti locali in Tunisia sono stati fatti 200 prigionieri, sono stati distrutti 34 carri armati e sei carri armati esploratori. I porti di rifornimento nemici nell'Africa settentrionale francese sono stati continuamente attaccati dal cielo ed hanno subito gravi distruzioni.

Un sommergibile ha affondato nel Mediterraneo occidentale con due siluri un incrociatore britannico della classe « London ». Davanti alle coste dell'Algeria un cacciatorpediniere britannico è stato colpito da bombe ed abbandonato dall'equipaggio. Un battello di sorveglianza è stato affondato.

Bombardieri britannici hanno compiuto nella notte sul 3 dicembre attacchi contro la Germania occidentale. In alcune località, nella regione del Reno e del Meno, si sono verificati lievi danni ad edifici. Cinque apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Sulle coste meridionali dell'Inghilterra la caccia germanica ha martellato di giorno obiettivi ferroviari e ricoveri per la truppa.

La politica antieuropea dell'Inghilterra in un articolo del ministro Goebbels

BERLINO, 3.

Il settimanale *Reich* pubblica un articolo del ministro Goebbels dal titolo: « La visione di una nuova Europa ». Dopo aver esordito scrivendo che gli inglesi e gli americani non hanno imparato nulla nella loro propaganda di guerra dopo la prima conflagrazione mondiale, l'articolista ricorda come anche allora si rimproverasse ai tedeschi di perseguire piani di conquista del mondo, dalla realizzazione dei quali soltanto le potenze anglo-sassoni avrebbero potuto salvare i propri popoli. Secondo gli inglesi e gli americani, la Germania viveva di rapine, di sangue di terrore e di oppressione, la sua guerra si proponeva la distruzione della civiltà e della cultura e nessuno che avesse ancora un po' di amore per tali valori eterni doveva unirsi nella lotta contro questo pericolo.

Quindi il ministro Goebbels ricorda come una Europa unita sia stata, da quando esiste la storia inglese, lo spettro angoscioso della politica estera britannica. Con una specie di paura mortale la Gran Bretagna si dibatte disperatamente contro una simile possibilità e sia che l'indirizzo verso questa meta sia dato dalla Germania, dall'Italia e dai loro alleati, sia che venga dalla Francia e dai suoi stati vassalli, sia dalle grandi personalità dirigenti del presente e del passato, tutto è lo stesso: l'Inghilterra si troverà sempre con tutte le sue forze dalla parte contraria. Si rifiuterà naturalmente a Londra di riconoscere i veri motivi di una simile politica antieuropea. L'intero piano inglese è infatti basato sulla premessa che la Gran Bretagna trovi sul continente eserciti ausiliari disposti a favorirla con le armi nel suo cinico modo di agire. Abbandonata a se stessa l'Inghilterra non avrebbe la forza e neppure il coraggio di impedire all'Europa di porre le sue basi di una riordinata e organica convivenza dei suoi popoli. I gruppi di Potenze continentali che perseguono tale obiettivo, urtano contro lo sconfinato odio degli inglesi. La Gran Bretagna al primo affacciarsi di simili piani si mette subito in posizione difensiva per passare presto a quella di attacco.

Sotto la lustra dei propositi e dei fini umanitari, universalistici e benefacenti, essa sviluppa allora un programma di odio e di annientamento contro i suoi oppositori europei, nel quale è contenuto tutto ciò che essa attribuisce loro come obiettivi e propositi. Nessuno potrà per esempio recarci la prova che noi abbiamo mai vagheggiato i piani di distruzione dell'Inghilterra del genere di quelli che sono oggi all'ordine del giorno nella stampa britannica contro di noi.

Dopo aver ribadito la perfetta serietà delle intenzioni inglesi nei riguardi specialmente della Germania, l'articolista scrive che esse non furono attuate per intero a Versaglia perchè l'Inghilterra credeva che già così il popolo tedesco fosse completamente annientato. L'Inghilterra si propone in caso di vittoria di riparare a tutte le omissioni di allora e non fa del resto, alcun mistero in proposito. Dobbiamo dunque renderci conto che questa volta vi è una lotta per la vita e per la morte nella quale non si tratta tanto di chi abbia ragione o torto, ma di chi debba vincere o essere annientato. Noi lottiamo per la nostra esistenza, scrive più oltre il ministro. In guerra deve regnare un ordine rigoroso e quanto più si vuol essere generosi più tardi nella realizzazione dei propri obiettivi tanto più risolutamente si debbono impiegare in guerra i mezzi militari che conducono a questa meta.

Gli inglesi tentano di affamare l'Europa e ci addossano la colpa delle inevitabili conseguenze del loro cinico procedimento. Essi bombardano città e quartieri di abitazione nei territori occupati e puntano ipocritamente un dito accusatore contro di noi.

Più oltre il ministro Goebbels scrive che attualmente presenziamo ad un dramma militare che deciderà della vita o della morte della nostra cultura e della civiltà moderna. Dinanzi a simili problemi non vi è scappatoia che tenga: bisogna prendere posizione e trarre anche le conseguenze logiche del proprio atteggiamento. Ed è altrettanto inutile nutrire la speranza di poter ricominciare dopo la guerra dal punto in cui si era rimasti prima della guerra. Il mondo borghese liberale è definitivamente tramontato. L'Europa non ha più da scegliere tra essi e noi, ma soltanto tra la nostra vittoria e il bolscevismo. Altra alternativa non vi è, o sarebbe ingenuo parlare a questo riguardo di un tradimento dell'Inghilterra contro l'Europa. Gli inglesi non hanno mai pensato da europei nel nostro senso.

Non parliamo poi degli americani; Churchill è l'incarnazione di una concezione insulare del mondo che si serve di criteri europei soltanto per intorpidire il quadro dell'Europa nell'interesse dell'Inghilterra. Tutte le volte che gli inglesi irruppero in Europa, lasciarono dietro di sè soltanto sangue e lacrime. Noi sappiamo che il nostro Paese ha anche con la più intelligente e più lungimirante direzione potuto vivere o prosperare soltanto in un sano continente europeo. Quanto siamo penetrati nella consapevolezza che l'Europa non può esistere senza di noi, altrettanto chiaramente ci rendiamo conto che senza l'Europa non potremmo cavarcela. Noi sentiamo che l'ordine europeo è minacciato da un lato dall'Inghilterra e dall'America del nord perchè non si concilia con le loro vedute imperiali, e dall'altro lato dal bolscevismo che lo vorrebbe annientare per se stesso e per l'opposizione ideologica e razziale. Presso entrambi i fattori, il giudaismo internazionale rimane in doppia forma nello sfondo, pronto a balzare fuori per trarre profitto da questa o da quella situazione. La nostra costruzione invece, conduce attraverso le incontestabili asprezze del presente ad un vero chiarimento del generale dilemma europeo. Per quanto dura possa essere la lotta essa deve essere continuata sino al suo vittorioso termine. Avremmo altrimenti un'altra alternativa soltanto: l'annientamento totale del nostro Paese e del nostro continente.

Il primo comunicato americano sulle perdite subite dalla Marina durante l'occupazione dell'Africa del Nord

BUENOS AIRES, 3.

Il dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia con il seguente comunicato le perdite di cinque trasporti americani nelle operazioni dell'Africa del nord. I seguenti trasporti navali degli Stati Uniti sono stati perduti nella prima parte di novembre in seguito ad attacchi di siluro da parte di sommergibili nemici, durante l'occupazione dell'Africa del nord dalle forze statunitensi: « Taskers Blise », « Hugh Scott », « Edvard Rutledge » che sono stati colati a picco al largo di Casablanca, il « Joseph Hews » è stato colato a picco al largo di Rabat, il « Leestowne » è stato colato a picco al largo di Algeri.

Tre altri trasporti americani, un cacciatorpediniere ed una petroliera americana sono stati danneggiati durante le operazioni.

Questo è il primo comunicato del dipartimento della Marina, sulle operazioni dell'Africa del Nord.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 2	del 3
Rendita 5%	94.60	94.60
Rendita 3.50%	87.—	87.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.50	84.50
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	509.75	509.25
I.R.I. Ferro 4.50%	525.—	524.50
I.R.I. 4.50%	484.50	484.50
E.L.F.E.R. 4.50%	495.—	493.—

AZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
La Centrale	1700.—	1700.—
Mediterranea	750.—	750.—
Meridionali	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1700.—	1690.—
Coton. Cantoni	5700.—	5700.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1250.—	1225.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	1000.—	1000.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	420.—	420.—
Unione Manif.	850.—	850.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	250.—	250.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	180.—	180.—
Snia Viscosa	770.—	770.—
Finsider	467.—	467.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	575.—	575.—
Monte Amiata	635.—	635.—
Montecatini	285.—	285.—
Dalmine	247.—	245.—
Miniere del Sielo	566.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	487.—	487.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	123.—	122.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	124.—
Adriatica di Elettr.	320.—	320.50
C.I.E.L.I.	590.—	590.—
Dinamo	685.—	685.—
Edison	680.—	680.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1639.—	1600.—
Emiliana	1150.—	1150.—
Cisalpina	390.—	390.—
Seso	135.—	135.—
Sip	140.—	140.—
Tirso	235.—	235.—
Vizzola	1200.—	1200.—
Merid. Elettricità	616.—	616.—
Orobia	382.—	382.—
Ovesticino	385.—	385.—
Romana Elettricità	945.—	945.—
Terni	325.—	300.—
Unes	260.—	260.—
Marelli	162.—	162.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	345.—	345.—
Distillerie Italiane	370.—	320.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1400.—	1400.—
A.N.I.C.	100.—	100.—
Italgas	32.—	33.—
Rumianca	100.—	92.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	645.—	638.—
Ciga	140.—	140.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2450.—	2450.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 2	del 3
Svizzera	441.—	441.—

Ostilità delle popolazioni dell'Africa Settentrionale francese contro gli usurpatori anglosassoni

VICHY, 3.

Secondo notizie pervenute dalla Africa Settentrionale francese i numerosi soprusi commessi dalle autorità o dalle truppe americane di occupazione contro le proprietà e i beni dei francesi e della popolazione indigena hanno creato uno stato d'animo sempre più ostile che si traduce spesso di aperta resistenza, di sabotaggio e di contropropaganda.

La popolazione vede sotto il loro volto gli americani che arrivati sotto l'aureola di liberatori, si rilevano semplicemente come volgari accaparratori di tutte le risorse del Paese di cui s'impossessano con una moneta che hanno artificialmente svalutato. Questi liberatori hanno adesso deciso l'apertura di tre campi di concentramento nei sobborghi di Algeri dove saranno inviati tutti coloro che si oppongono alla collaborazione con gli anglo-sassoni.

Le prigioni che sono state in gran parte vuotate dai giudei e dai comunisti ivi rinchiusi, non bastano più a contenere quei patrioti arabi che hanno conservato un comportamento di onore e di indifferenza.

Severissima censura nell'Iran decretata dalle autorità di occupazione

ANKARA, 3.

Le autorità di occupazione anglo-sovietiche hanno ordinato una severissima censura in tutto il territorio dell'Iran. Il direttore generale del servizio per la stampa, Gaffari, ha dichiarato che la libertà di stampa deve essere sacrificata e che l'inasprimento della censura è giustificato da necessità militare.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed. de « Il Popolo del Friuli »